

Romano Luperini
Anna Baldini
Riccardo Castellana

Pietro Cataldi
Paola Gibertini
Lidia Marchiani

La letteratura e noi

Dal testo all'immaginario
| FORME | TEMI | GRANDI LIBRI |

RISORSE PER L'INSEGNANTE
VOLUMI 1 E 2

a cura di Sabiana Brugnolini

SPECIMEN



G. B. PALUMBO EDITORE

INDICE

Delle parti elencate nell'indice solo alcune sono esemplificate nel presente specimen.

PARTE PRIMA

Il manuale “sottobraccio”

Qui il docente troverà la descrizione dell'antologia, le indicazioni per un uso funzionale della stessa, suggerimenti sulla didattica e sull'utilizzo della multimedialità a scuola.

PARTE SECONDA

Insegnare per competenze

Qui il docente troverà le indicazioni generali sulle conoscenze, abilità, competenze connesse con l'Asse dei linguaggi e attivate dall'insegnamento della lingua e letteratura italiana, nel quadro della normativa vigente.

PARTE TERZA

► vedi esempi
a p. 7 e seguenti

La valutazione all'ingresso e l'accertamento dei prerequisiti

Qui il docente troverà delle prove da utilizzare per l'accertamento dei prerequisiti all'ingresso della classe terza e della classe quarta. Le prove sono accompagnate dalla griglia di valutazione.

prova d'ingresso classe terza – Alberto Moravia, *Le oasi e il deserto*

prova d'ingresso classe quarta – Tommaso Landolfi, *Il racconto del lupo mannaro*

GRIGLIE DI VALUTAZIONE

PARTE QUARTA

► vedi esempi
a p. 17 e seguenti

La programmazione annuale

Qui il docente troverà delle indicazioni per la programmazione annuale, attuabile adottando sia un approccio trasversale per percorsi e nodi tematici, sia una struttura cronologica tradizionale, sia intrecciando le due modalità di lavoro.

- 4.1** Le possibilità di lavoro con *La letteratura e noi*
- 4.2** Ipotesi di programmazione
- 4.3** Proposta per un Piano annuale degli argomenti (primo anno del secondo biennio)
- 4.4** Indice integrale dei testi con relativi tempi di svolgimento
- 4.5** Insegnare per competenze
- 4.6** Centralità delle competenze nel processo di apprendimento
- 4.7** La programmazione per competenze
- 4.8** Due proposte di programmazione didattica
- 4.9** Prima proposta di programmazione
- 4.10** Seconda proposta di programmazione

PARTE QUINTA

► vedi esempi
a p. 29 e seguenti



Allargare i percorsi: materiali e spunti didattici

Qui il docente troverà suggerimenti, testi, immagini, riferimenti a produzioni teatrali e cinematografiche utili a potenziare la lezione tenuta in classe con contenuti aggiuntivi rispetto all'offerta dell'antologia e con richiami ai sussidi presenti nel Sistema Didattico Integrato Prometeo. Gli ampliamenti si sviluppano intorno ai percorsi presenti sul manuale, in una prospettiva attualizzante.

VOLUME 1

Il Duecento e il Trecento

● **Dante e la *Commedia***

Allarghiamo il PERCORSO 1 - Dalla selva all'Empireo: il viaggio

VEDERE Le molte vie del cielo: *Accattone* di P.P. Pasolini

Allarghiamo il PERCORSO 2 - L'amore che salva (Beatrice), l'amore che condanna (Francesca)

LEGGERE «Sono Paolo e Francesca» di J.L. Borges

Allarghiamo La *Commedia* dopo Dante

ASCOLTARE Il teatro di piazza dà corpo e voce alla parola di Dante

A tu per tu con la classe

■ Petrarca e il *Canzoniere*

Allarghiamo il PERCORSO 1 - L'invenzione dell'amore

LEGGERE Un calco di «*Pace non trovo, et non ò da far guerra*»:
Definendo l'amore di Francisco de Quevedo

A tu per tu con la classe

Allarghiamo il PERCORSO 2 - Un autoritratto poetico

LEGGERE «*Devi cambiare d'animo, non di cielo*»: alle radici del Monte Ventoso
c'è un testo latino di L.A. Seneca

Allarghiamo il PERCORSO 4 - Il paesaggio e lo stato d'animo

LEGGERE Il *locus amoenus*

ASCOLTARE Due testi petrarcheschi in forma di madrigale musicale: «*Là ver l'aurora, che sì dolce l'aura*» e «*Solo et pensoso i più deserti campi*»

A tu per tu con la classe

■ Boccaccio e il *Decameron*

Allarghiamo l'incipit

VEDERE La struttura narrativa, la cornice e la finalità dell'arte

Allarghiamo il PERCORSO espansioni digitali - La dimensione interculturale: il rapporto fra le culture e le religioni

LEGGERE Le *Mille e una notte* e il *Decameron*: l'arte di narrare salva la vita

Allarghiamo il PERCORSO 3 - La "fortuna" e l'"ingegno"

VEDERE Boccaccio e Pasolini

A tu per tu con la classe

VOLUME 2

Il Quattrocento e il Cinquecento

Allarghiamo i testi di accesso - Storia, immaginario, letteratura: i concetti-chiave

ASCOLTARE Dario Fo sul *Cenacolo* di Leonardo

VEDERE «*La pietra che è una tenerezza*»

VEDERE La *Pietà yemenita*

A tu per tu con la classe

■ Ariosto e l'*Orlando furioso*

Allarghiamo il PERCORSO 1 - L'avventura e la guerra

LEGGERE Calvino legge l'*Orlando furioso*

Allarghiamo il PERCORSO 2 - L'amore e la follia

VEDERE *La pazzia di Orlando* in un'illustrazione di Gustave Doré

VEDERE Da Ariosto a Cervantes: follia del cavaliere, follia del lettore

A tu per tu con la classe

■ Machiavelli e *Il Principe*

Allarghiamo *Il Principe* dopo Machiavelli

LEGGERE Il Machiavelli di Boccalini, di Foscolo e di Leopardi

A tu per tu con la classe

■ Tasso e la *Gerusalemme liberata*

Allarghiamo il PERCORSO 1 - La guerra e la pace

ASCOLTARE Tasso e Monteverdi: la *Gerusalemme liberata* in musica

Allarghiamo il PERCORSO 2 - L'amore, la seduzione, il piacere

LEGGERE Il motivo dello specchio in Petrarca, Ariosto e Tasso

LEGGERE L'amore nella *Liberata*: l'analisi di Mario Anselmi e di Franco Fortini

PARTE SESTA

► vedi esempi
a p. 37 e seguenti

PARTE SETTIMA

► vedi esempi
a p. 47 e seguenti

La videolezione: un segmento attivo di didattica e di apprendimento

Qui il docente troverà, per ogni videolezione, una breve sintesi dell'argomento trattato e una schematica traccia di lavoro da svolgere insieme alla classe per valorizzare e personalizzare quest'esperienza di studio e apprendimento.

- 6.1 "Ascoltare" la letteratura
- 6.2 Gli autori che "vengono incontro", la videolezione come esperienza condivisa
- 6.3 Un corpus ampio e articolato

VIDEOLEZIONI SU AUTORI E OPERE

VIDEOLEZIONI DI ANALISI DEL TESTO

- 6.4 Uno strumento stimolante e versatile
- 6.5 Rafforzare le abilità linguistiche attraverso la videolezione

Verifiche brevi *in itinere* e altri esercizi

Qui l'insegnante troverà le prove di verifica di tipo "breve", articolate in forma strutturata e semi-strutturata, secondo le tipologie in uso nella terza prova dell'esame di Stato. Le verifiche sono accompagnate da una griglia di valutazione. Troverà inoltre vari esercizi da eseguire con l'ausilio della LIM e collegati ai testi e alle immagini attive contenuti nel manuale.

QUADRO SINOTTICO DELLE VERIFICHE PROPOSTE PER LA SEZIONE **Il Medioevo e noi**

- verifica 1 Lo scenario medievale: i testi di accesso e i concetti chiave
- verifica 2 Dante e la *Commedia*
- verifica 3 Petrarca e il *Canzoniere*
- verifica 4 Boccaccio e il *Decameron*
- verifica 5 "Il cavaliere nella *chanson de geste* e nel romanzo cortese"
- verifica 6 La fede e la letteratura religiosa
- verifica 7 Cronache di città e racconti di viaggi
- verifica 8 L'amore nella poesia lirica e comica

QUADRO SINOTTICO DELLE VERIFICHE PROPOSTE PER LA SEZIONE **Il Rinascimento e noi**

- verifica 9 Lo scenario umanistico-rinascimentale: i testi di accesso e i concetti chiave
- verifica 10 Ariosto e l'*Orlando furioso*
- verifica 11 Machiavelli e *Il Principe*
- verifica 12 Tasso e la *Gerusalemme liberata*
- verifica 13 Il cortigiano e il politico
- verifica 14 Il tema del "mondo nuovo": il poema cavalleresco e i saggi di Montaigne
- verifica 15 La comicità nel Rinascimento: la commedia, la parodia e gli altri generi del riso

ESERCIZI DA ESEGUIRE CON L'AUSILIO DELLA LIM COLLEGATI AI TESTI E ALLE IMMAGINI ATTIVE

- testo interattivo Dante Alighieri, «*Tanto gentile e tanto onesta pare*»
- testo interattivo Giovanni Boccaccio, *Chichibìo e la gru*
- immagine attiva Ambrogio Lorenzetti, *Effetti del Buon Governo nella città e nella campagna*
- testo interattivo Dante Alighieri, *L'altro amore: la Pietra*
- testo interattivo Francesco Petrarca, «*Chiare, fresche et dolci acque*»
- immagine attiva Raffaello, *Scuola di Atene*
- immagine attiva Masaccio, *La Trinità*
- immagine attiva Rosso Fiorentino, *Deposizione*
- testo interattivo Torquato Tasso, «*Qual rugiada o qual pianto*»

PARTE OTTAVA

► vedi esempi
a p. 55 e seguenti

Analisi del testo

Qui l'insegnante troverà le prove di scrittura che corrispondono alla tipologia A (analisi del testo) proposta nell'ambito della prima prova dell'esame di Stato.

VOLUME 1

Il Medioevo e noi

- Guido Cavalcanti, «Tu m'hai sì piena di dolor la mente» (Rime)
- Dante Alighieri, «Amor che ne la mente mi ragiona» (Convivio, III trattato)
- Francesco Petrarca, «Quando fra l'altre donne ad ora ad ora» (Canzoniere, XIII)
- Giovanni Boccaccio, Guido Cavalcanti (Decameron, VI Giornata)

VOLUME 2

Il Rinascimento e noi

- Ludovico Ariosto, «Son, come i cigni, anco i poeti» (Orlando furioso, XXXV, 23-24)
- Niccolò Machiavelli, La crudeltà e la pietà (Il Principe, Capitolo XVII)
- Torquato Tasso, Il primo incontro tra Tancredi e Clorinda (Gerusalemme liberata, canto I, ottave 46-49)

PARTE NONA

Saggi brevi e articoli di giornale

Qui l'insegnante troverà le prove di scrittura che corrispondono alla tipologia B (saggio breve e articolo di giornale) proposta nell'ambito della prima prova dell'esame di Stato.

PARTE DECIMA

Temi d'ordine generale

Qui l'insegnante troverà le prove di scrittura che corrispondono alla tipologia D (temi di ordine generale) proposta nell'ambito della prima prova dell'esame di Stato.

PARTE UNDICESIMA

► vedi esempi
a p. 59 e seguenti



Nel laboratorio dei testi: attività individuali e di gruppo

Qui il docente troverà spunti e proposte didattiche diverse, individuali o di gruppo, accomunati da un approccio attivo e laboratoriale che consenta di utilizzare le conoscenze di studio in situazioni operative diverse, più vicine agli interessi degli studenti e al vissuto giovanile.

Proposte sul Medioevo

- Un portale sul Medioevo
- Il nostro "testo di accesso" al Medioevo
- Parole e musica

Proposte su Dante

- Dante in una canzone
- Cerca lo sponsor
- Come Beatrice

Proposte su Petrarca

- Petrarca e il paesaggio-stato d'animo

Proposte su Boccaccio

- Amore e leggi sociali: da Ghismunda a Cenerentola

Proposte sul Rinascimento

- ▶ Il Rinascimento e noi
- ▶ Michelangelo: un artista “totale”

Proposte su Machiavelli

- ▶ *Identikit* del principe “perfetto”

Proposte su Ariosto e Tasso

- ▶ Tra le ottave di Ariosto: i cavalieri, la follia, la luna
- ▶ Maghe e maghi, da Merlino a Gandalf

Solo per il terzo anno:

Lavori di ricerca e approfondimento utilizzando il Sistema Didattico Integrato Prometeo

PARTE DODICESIMA**Soluzioni delle verifiche brevi**

Qui il docente troverà le soluzioni dei quesiti contenuti nelle verifiche brevi proposte nella Parte settima di questa Guida.

PARTE TREDICESIMA**Correzione degli esercizi e delle verifiche del manuale**

Qui il docente troverà le soluzioni delle verifiche e delle altre prove di scrittura contenute nei Volumi 1 e 2 della Letteratura e noi.

PARTE QUATTORDICESIMA**Griglie di correzione e valutazione**

Qui il docente troverà alcune griglie che possono essere impiegate per la correzione e valutazione delle prove scritte di tipologia A, B, C, D sul modello di quelle proposte per l'esame di Stato.

La Guida è accompagnata da un CD-rom che contiene tutto il materiale in formato word, in modo che l'insegnante possa modificarlo, combinarlo, adattarlo e utilizzarlo liberamente nella propria attività didattica.

La valutazione all'ingresso e l'accertamento dei prerequisiti

Qui il docente troverà delle prove da utilizzare per l'accertamento dei prerequisiti all'ingresso della classe terza e della classe quarta. Le prove sono accompagnate dalla griglia di valutazione.

Il presente specimen riporta solo alcune delle parti della Guida a scopo esemplificativo.

NOME E COGNOME

CLASSE

DATA

Leggi attentamente questo brano dello scrittore Alberto Moravia (1907-1990).

Alberto Moravia Le oasi e il deserto

Forse la maniera migliore di parlare delle oasi sahariane, è recuperarne il senso davvero immediato, nell'accezione originaria della parola cioè fuori di qualsiasi mediazione culturale, riferendole ad una esperienza analoga e più comune. Pochi, ancora oggi, visitano le oasi del Sahara; non c'è nessuno invece, che non abbia viaggiato per mare. Ora è proprio rifacendosi all'esperienza della navigazione marina che si può capire il viaggio attraverso il deserto. Il paragone non è nuovo, lo so; perfino linguisticamente esso ha lasciato delle tracce nel linguaggio comune, come, per esempio, nella abusata definizione del cammello come della "nave del deserto". Ma chi ha detto che il già fatto, il già scritto, il già visto è meno interessante del nuovo e meno degno di essere approfondito? L'oceano e il deserto sono sempre stati accomunati nell'esperienza storica degli uomini. Vediamo perché.

Così, prendi ora una carta dell'Africa e chinati a guardare la zona in cui, disseminate a distanze variabili da duecento a cinquecento chilometri, si trovano le oasi algerine che ho visitato durante il mio viaggio: Tozeur, El Oued, Ouargla, Ghardaia, El Golea, Ain Salah, Ain Amguel, Tamanrasset. Per prima cosa vedrai che l'Algeria, se considerata come paese mediterraneo, non pare grande; ma se guardata come paese africano, è grandissima e arriva, appunto con il Sahara e le sue oasi, fino quasi all'africanissimo fiume Niger. In secondo luogo ti accorgerai che le oasi così lontane l'una dall'altra, così sperdute negli spazi sterminati nel deserto, richiamano l'idea delle isole anch'esse sperdute negli spazi altrettanto sterminati degli oceani.

Il Sahara, contrassegnato nelle carte geografiche da una colorazione chiara, dal giallo pallido al marrone carico, senz'altre scritte che quelle in corsivo che, con parole arabe, designano aspetti particolari del deserto: *hammadà, reg, erg, serir, schiott, sebka*, ecc. ecc., rassomiglia molto agli oceani Atlantico, Indiano, Pacifico, contrassegnati a loro volta sulle carte con un colore azzurro che va dal diafano al blu scuro e sparsi dei numeri che indicano le varie profondità. In questi spazi gialli o azzurri, vedrai qua e là i nomi delle rare isole, delle rare oasi: Sant'Elena e Ain Guezzam, Tahiti e Ain Salah, Tristan da Cunha e Djanet. Queste isole, queste oasi ci dicono che la vita umana organizzata riesce alla fine a superare anche la prova, tra tutte durissima, della solitudine forzata e pressoché totale. Ma soprattutto il paragone tra l'oceano e il deserto, ti farà capire che queste solitudini hanno la loro più significativa somiglianza nel fatto che sono *inconoscibili*, anche se percorse ed esplorate milioni di volte a dorso di cammello oppure sul ponte di una nave. Perché dico che sono inconoscibili? Perché così sulle sabbie del deserto come sulle acque degli oceani non è possibile soggiornare, mettere radici, abitare, vivere stabilmente. Nel deserto come nell'oceano bisogna continuamente muoversi, e così lasciare che il vento, il vero padrone di queste immensità, cancelli ogni traccia del nostro passaggio, renda di nuovo le distese d'acqua o di sabbia, vergini e inviolate. A riprova si veda l'oscuro, quasi incredulo stupore che ci ispirano i nomadi oceanici o desertici, i cinesi che con le loro giunche cariche di pentole, di animali domestici, di bambini se ne vanno bordeggiando tra le ondate dei mari meridionali oppure i Tuareg¹ che, nel Sahara, accade di trovare talvolta nei luoghi più improbabili e desolati, con le loro tende brune, i loro cammelli accovacciati, e i loro fuochi di sterpi e di escrementi secchi.

1. Tuareg: pastori seminomadi che si sono distribuiti nel Sahara centrale e abitano in tende di pelli ovine o di stuoie. Hanno caratteristiche somatiche che li distinguono dagli altri gruppi sahariani.

NOME E COGNOME

CLASSE

DATA

COMPETENZE DI SINTESI

1 Riassumi il contenuto del brano in non più di cinque righe.

.....
.....
.....
.....
.....

2 In base al contenuto del brano, prova a definire il genere letterario a cui appartiene.

.....

COMPETENZE DI ANALISI

3 Dividi il testo in sequenze e assegna a ciascuna di esse un titolo.

4 Spiega quali sono gli elementi che legano e accomunano, secondo Moravia, l'oceano e il deserto.

.....
.....

5 Spiega perché, secondo Moravia, sia le isole che le oasi sono affermazioni della vita umana.

.....
.....

COMPETENZE GRAMMATICALI E SINTATTICHE

6 Nell'espressione *Così, prendi ora una carta dell' Africa* (rigo 11), il verbo è coniugato al modo e al tempo

7 Nell'espressione *A riprova si veda l'oscuro, quasi incredibile stupore che ci ispirano i nomadi* (rigo 34-35), il verbo *si veda* è in forma

8 Rileggi questo periodo.

Forse la maniera migliore di parlare delle oasi sahariane, è recuperarne il senso davvero immediato, nell'accezione originaria della parola cioè fuori di qualsiasi mediazione culturale, riferendole ad una esperienza analoga e più comune.

nel verbo *riferendole*, *le* ha valore di e si riferisce

9 Correggi la punteggiatura nei periodi seguenti.

Pochi, ancora oggi, visitano le oasi del Sahara; non c'è nessuno invece, che non abbia viaggiato per mare. [...] Ma soprattutto il paragone tra l'oceano e il deserto, ti farà capire che queste solitudini hanno la loro più significativa somiglianza nel fatto che sono inconoscibili, anche se percorse ed esplorate milioni di volte a dorso di cammello oppure sul ponte di una nave.

10 Nel periodo:

Il Sahara, contrassegnato nelle carte geografiche da una colorazione chiara, dal giallo pallido al marrone carico, senz'altre scritte che quelle in corsivo che, con parole arabe, designano aspetti particolari del deserto (righe 19-21),

il primo *che* può essere sostituito con

.....
NOME E COGNOME

CLASSE

DATA

 **COMPETENZE LESSICALI**

- 11** Il termine *diafano* (rigo 23) significa
- 12** Nell'espressione *fuochi di sterpi* (rigo 38-39), *sterpi* significa
- 13** Il termine *carico* (rigo 20) è sinonimo di
- 14** Trova un altro verbo che appartenga alla stessa area semantica di *soggiornare*, *metter radici*, *abitare*, *vivere stabilmente*:
- 15** Trova un aggettivo che esprima l'idea opposta di *vergini*, *inviolate* (rigo 34):
- 16** Le *giunche* (rigo 35) sono un tipo di
- 17** L'espressione *nave del deserto* (rigo 7) è basata su una figura retorica: quale?
- a similitudine
 - b metafora
 - c allegoria
 - d anafora

NOME E COGNOME

CLASSE

DATA

Leggi attentamente questo racconto di Tommaso Landolfi (1908-1979).

Tommaso Landolfi

Il racconto del lupo mannaro¹

L'amico ed io non possiamo patire la luna:² al suo lume escono i morti sfigurati dalle tombe, particolarmente donne avvolte in bianchi sudari, l'aria si colma d'ombre verdognole e talvolta s'affumica d'un giallo sinistro, tutto c'è da temere, ogni erbetta ogni fronda ogni animale,³ una notte di luna. E quel che è peggio, essa ci costringe a rotolarci mugolando e latrando nei posti
5 umidi, nei braghi dietro ai pagliai; guai allora se un nostro simile ci si parasse davanti! Con cieca furia lo sbraneremmo, ammenoché egli non ci pungesse, più ratto di noi, con uno spillo. E, anche in questo caso, rimaniamo tutta la notte, e poi tutto il giorno, storditi e torpidi, come uscissimo da un incubo infamante. Insomma l'amico ed io non possiamo patire la luna.

Ora avvenne che una notte di luna io sedessi in cucina, ch'è la stanza più riparata della casa,
10 presso il focolare; porte e finestre avevo chiuso, battenti e sportelli, perché non penetrasse filo dei raggi che, fuori, empivano e facevano sospesa l'aria. E tuttavia sinistri movimenti si producevano entro di me, quando l'amico entrò all'improvviso recando in mano un grosso oggetto rotondo simile a una vescica di strutto, ma un po' più brillante.⁴ Osservandola si vedeva che
15 pulsava alquanto, come fanno certe lampade elettriche, e appariva percorsa da deboli correnti sottopelle, le quali suscitavano lievi riflessi madreperlacci simili a quelli di cui svariano le meduse.

– Che è questo? – gridai, attratto mio malgrado da alcunché di magnetico nell'aspetto e, dirò, nel comportamento della vescica.

– Non vedi? Son riuscito ad acchiapparla... – rispose l'amico guardandomi con un sorriso
20 incerto.

– La luna! – esclamai allora. L'amico annuì tacendo.

Lo schifo ci soverchiava: la luna fra l'altro sudava un liquido ialino che gocciava di tra le dita dell'amico. Questo però non si decideva a deporla.

– Oh mettila in quell'angolo – urlai, – troveremo il modo di ammazzarla!

– No, – disse l'amico con improvvisa risoluzione, e prese a parlare in gran fretta, – ascoltami,
25 io so che, abbandonata a se stessa, questa cosa schifosa farà di tutto per tornarsene in mezzo al cielo (a tormento nostro e di tanti altri) [...]. Dunque hai capito la mia idea: lasciamola andare qui sotto la cappa, e, se non ci libereremo di lei, ci libereremo del suo funesto splendore, giacché la fuliggine la farà nera quanto uno spazzacamino. In qualunque altro modo è inutile, non
30 riusciremmo ad ammazzarla, sarebbe come voler schiacciare una lacrima d'argento vivo.

1. lupo mannaro: secondo la leggenda, il lupo mannaro è un uomo che si trasforma in lupo nei pleniluni. La figura ricorre nella letteratura fantastica in quanto particolarmente perturbante. Essa condensa due paure ataviche: quella del lupo, animale tradizionalmente cattivo e sinistro, e quella della metamorfosi, cioè della trasformazione dell'uomo in un animale, tanto peggio se demonizzato come il lupo.

2. L'amico...la luna: il brano si apre su un paesaggio di maniera: la notte, sinistramente

rischiarata (cfr. più avanti **l'aria si colma d'ombre...s'affumica d'un giallo sinistro**) e popolata (cfr. ancora avanti **escono i morti...donne avvolte in bianchi sudari**) fa da sfondo alla trasformazione dei protagonisti. Nell'esordio orrido del racconto, tuttavia, è presente un elemento estraneo: esso consiste nell'insolito grado di consapevolezza dei due lupi mannari, perfettamente coscienti della loro condizione, e in grado di descriverne cause, effetti e antidoti. Minuziosamente

descritto, l'evento soprannaturale perde parte del suo potere inquietante, e prepara alla svolta comica del seguito della storia. **Patire:** sopportare.

3. ogni...animale: la triplice ripetizione, priva di punteggiatura, è d'uso generalmente poetico. La scrittura di Landolfi risente di certe raffinatezze care agli ambienti letterari italiani degli anni '30. Gli stilemi lirici (cfr., più avanti, **le voci auliche braghi**, ovvero *fosse fangose*, e **ialino**, cioè *trasparente*) sono

però inseriti in un contesto familiare e linguisticamente vicino al parlato (cfr. il colloquiale **acchiapparla** e i molti costrutti pleonastici, cioè grammaticalmente irregolari). L'autore gioca a contaminare gli stili, puntando a effetti di dissonanza.

4. quando...brillante: l'ingresso in casa dell'amico, con la luna in mano, rovescia le premesse del racconto. È la luna, infatti, e non i licantropi, a subire una metamorfosi semianimalesca, e a diventare, una volta catturata, la vittima.

NOME E COGNOME

CLASSE

DATA

Così lasciammo andare la luna sotto la cappa; ed essa subito s'elevò colla rapidità d'un razzo e sparì nella gola del camino.⁵ [...]

Udimmo per un momento lassù un rovellio,⁶ dei flati⁷ sordi al pari di trulli, come quando si punge una vescia,⁸ persino dei sospiri: forse la luna, giunta alla strozzatura della gola, non poteva passare che a fatica, e si sarebbe detto che sbuffasse. Forse comprimeva e sformava, per
 35 poteva passare che a fatica, e si sarebbe detto che sbuffasse. Forse comprimeva e sformava, per passare, il suo corpo molliccio; gocce di liquido sozzo cadevano friggendo nel fuoco, la cucina s'empiva di fumo, giacché la luna ostruiva il passaggio. Poi più nulla e la cappa prese a risucchiare il fumo.

Ci precipitammo fuori. Un gelido vento spazzava il cielo terso, tutte le stelle brillavano vivamente; e della luna non si scorgeva traccia. Evviva urrah, gridammo come invasati, è fatta! e ci abbracciavamo. Io poi fui preso da un dubbio: non poteva darsi che la luna fosse rimasta appiattata⁹ nella gola del mio camino? Ma l'amico mi rassicurò, non poteva essere, assolutamente no, e del resto m'accorsi che né lui né io avremmo avuto ormai il coraggio d'andare a vedere; così ci abbandonammo, fuori, alla nostra gioia. Io, quando rimasi solo, bruciai sul
 40 fuoco, con grande circospezione, sostanze velenose, e quei suffumigi mi tranquillizzarono del tutto.¹⁰ Quella notte medesima, per gioia, andammo a rotolarci un po' in un posto umido nel mio giardino, ma così, innocentemente e quasi per sfregio, non perché vi fossimo costretti.

Per parecchi mesi la luna non ricomparve in cielo e noi eravamo liberi e leggeri. Liberi no, contenti e liberi dalle triste rabbie, ma non liberi. Giacché non è che non ci fosse in cielo,
 45 lo sentivamo bene invece che c'era e ci guardava; solo era buia, nera, troppo fuliginosa per potersi vedere e poterci tormentare. [...]

Infatti, anche quella nostra misera gioia cessò presto; una notte la luna ricomparve. Era slabbrata e fumosa, cupa da non si dire,¹¹ e si vedeva appena, forse solo l'amico ed io potevamo vederla, perché sapevamo che c'era; e ci guardava rabbuiata di lassù con aria di vendetta.

Vedemmo allora quanto l'avesse danneggiata il suo passaggio forzato per la gola del camino; ma il vento degli spazi e la sua corsa stessa l'andavano gradatamente mondando¹² della fuliggine, e il suo continuo volteggiare ne riplasmava il molle corpo. Per molto tempo apparve come quando esce da un'eclisse, pure ogni giorno un po' più chiara; finché ridivenne così, come ognuno può vederla, e noi abbiamo ripreso a rotolarci nei braghi. [...]

60 Ed ecco ad ogni modo perché io vi dico: contro la luna non c'è niente da fare.

T. Landolfi, *Le più belle pagine di Tommaso Landolfi*, a cura di I. Calvino, Rizzoli, Milano 1982; pp. 3-5.

5. essa...camino: quello attraverso la cappa del camino è un passaggio obbligato della narrazione fiabesca. La luna ne esce mutata: scura, deformata e irosa. Si notino i

particolari bassi della scena, come quello del grasso **sozzo** che, cadendo sul fuoco, frigge e affumica.
6. rovellio: *rumore sordo e ripetuto.*

7. flati: *emissioni d'aria.*
8. vescia: fungo che si sgonfia al tatto, con una piccola fumata.
9. appiattata: *nascosta.*
10. lo...del tutto: i vapori

velenosi dovrebbero scacciare la luna, qualora fosse rimasta nascosta nel camino.
11. da non si dire: *da non dirsi.*
12. mondando: *ripulendo.*

COMPETENZE DI SINTESI

1 Riassumi il contenuto del brano in non più di cinque righe.

.....

.....

.....

.....

.....

NOME E COGNOME

CLASSE

DATA

2 In questo originale racconto si trovano mescolati elementi che appartengono a generi letterari diversi. Prova a individuare i principali generi letterari presenti collegandoli agli elementi narrativi (temi, personaggi, ambienti, ecc.) che a essi rimandano.

Genere letterario	Elementi narrativi
<p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p>	<p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p>
<p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p>	<p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p>
<p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p>	<p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p>

COMPETENZE DI ANALISI

3 Dividi il testo in sequenze e assegna a ciascuna di esse un titolo.

4 Definisci con (almeno) un aggettivo i tratti caratteristici dei personaggi principali:
 – i due protagonisti:
 – la luna:

5 Come definiresti il linguaggio e lo stile del racconto? Motiva la risposta.

COMPETENZE SINTATTICHE

6 Il periodo *essa ci costringe a rotolarci mugolando e latrando* (rigo 4) è costituito da frasi.

7 Nel periodo *Ora avvenne che una notte io sedessi in cucina* (rigo 9), la frase *Ora avvenne* è, mentre la frase *che una notte io sedessi in cucina* è

8 Nella frase *La luna [...] non poteva passare che a fatica* (rigli 34-35), si può sostituire la congiunzione *che* con

.....
NOME E COGNOME

CLASSE

DATA

9 Nella frase *Per molto tempo apparve come quando esce da un'eclisse, pure ogni giorno un po' più chiara* (righe 57-58), si può sostituire la congiunzione *pure* con

10 Collega in un unico periodo le frasi seguenti, inserendo le congiunzioni che servono.
Ci precipitammo fuori. Un gelido vento spazzava il cielo terso, tutte le stelle brillavano vivamente; della luna non si scorgeva traccia.

.....
.....

11 Correggi la punteggiatura nel seguente periodo:
Evviva urrah, gridammo come invasati, è fatta! e ci abbracciavamo.

.....

■■■ **COMPETENZE LESSICALI**

12 Un sinonimo di "lupo mannaro" è

13 Un sinonimo di "notte di luna piena" è

14 Nella frase iniziale, si può sostituire il verbo *patire* con

15 *Bianchi sudari* (rigo 2) significa

16 L'aggettivo *ratto* (rigo 6) significa

17 *Appiattata* (rigo 42) significa

18 Il termine *rovellio* (rigo 33) indica un rumore

19 Il termine *flati* (rigo 33) indica

20 Nell'espressione *funesto splendore* (rigo 28) si può sostituire l'aggettivo *funesto* con

21 L'espressione *per sfregio* (rigo 47) può essere sostituita con

22 *Una vescia* (rigo 34) è

23 *Mondando* (rigo 56) significa

GRIGLIE DI VALUTAZIONE

prova d'ingresso alla classe terza Alberto Moravia Le oasi e il deserto

INDICATORI	DESCRITTORI	PUNTI
Competenze di sintesi	Comprende in modo pieno il senso complessivo	2,5
	Comprende in modo sufficiente il senso complessivo	1,5
	Comprende in modo superficiale il senso complessivo	0,5
Competenze di analisi	Analizza con sicurezza	2,5
	Analizza in modo sufficiente	1,5
	Analizza con incertezza	0,5
Competenze grammaticali e sintattiche	Buone	2,5
	Sufficienti	1,5
	Non sufficienti	0,5
Competenze lessicali	Buone	2,5
	Sufficienti	1,5
	Non sufficienti	0,5

Totale punti:/10

prova d'ingresso alla classe quarta Tommaso Landolfi Il racconto del lupo mannaro

INDICATORI	DESCRITTORI	PUNTI
Competenze di sintesi	Comprende in modo pieno il senso complessivo	2,5
	Comprende in modo sufficiente il senso complessivo	1,5
	Comprende in modo superficiale il senso complessivo	0,5
Competenze di analisi	Analizza con sicurezza	2,5
	Analizza in modo sufficiente	1,5
	Analizza con incertezza	0,5
Competenze sintattiche	Buone	2,5
	Sufficienti	1,5
	Non sufficienti	0,5
Competenze lessicali	Buone	2,5
	Sufficienti	1,5
	Non sufficienti	0,5

Totale punti:/10

La programmazione annuale

Qui il docente troverà delle indicazioni per la programmazione annuale, attuabile adottando sia un approccio trasversale per percorsi e nodi tematici, sia una struttura cronologica tradizionale, sia intrecciando le due modalità di lavoro.

Viene fornito anche un indice integrale degli argomenti che figurano sul manuale con relativi tempi di esecuzione.

4.1

Le possibilità di lavoro con *La letteratura e noi*

Alla base della programmazione è la constatazione generale dell'importanza che l'italiano assume nella formazione e nella maturazione complessiva dello studente. L'insegnamento di questa disciplina si propone di stimolare nell'adolescente lo sviluppo delle idee, delle conoscenze, del linguaggio e del gusto attraverso l'incontro con i testi più significativi della nostra tradizione letteraria. Il contatto ravvicinato con i testi vuole promuovere l'interesse verso la disciplina, la riflessione individuale e collettiva, l'acquisizione dello spirito critico.

La programmazione è stesa dall'insegnante tenendo conto delle indicazioni ministeriali ma al tempo stesso rapportandole al contesto specifico in cui andrà a svolgersi l'azione didattica. In particolare l'insegnante terrà conto della tipologia di istituto, dei prerequisiti dei propri allievi, dei tempi limitati a disposizione, della necessità di operare una selezione dei materiali proposti dal manuale di letteratura e dell'opportunità di intersecare approcci e strategie utili a rendere la propria azione educativa stimolante e il più possibile calibrata all'orizzonte d'attesa del proprio uditorio.

La letteratura e noi offre al lettore un'ampia scelta di testi, di materiali e documenti, di percorsi disciplinari e interdisciplinari, di spunti per l'attualizzazione e la riflessione. Ogni ipotesi di programmazione sfrutterà la ricchezza di base dell'opera per costruire un percorso cognitivo e formativo in cui il sapere sia da

intendere non tanto come accumulo di nozioni e informazioni, ma come occasione di maturazione e di crescita, e la lettura dei testi come momento privilegiato non solo per l'apprendimento documentato del passato, ma anche per la messa a fuoco del nostro attuale patrimonio di idee, valori e priorità.

Le proposte di programmazioni esposte di seguito costituiscono delle tracce essenziali del lavoro che è possibile svolgere utilizzando il manuale *La letteratura e noi*.

4.2

I ipotesi di programmazione

L'insegnante troverà qui di seguito varie ipotesi di programmazione e di lavoro.

Si propone innanzitutto un **esempio di Piano annuale**, cioè una proposta di scansione dei principali argomenti distribuiti nel corso dell'intero anno scolastico (primo anno del secondo biennio), a partire dal quale l'insegnante potrà ricavare una programmazione adattabile alle proprie esigenze e a una struttura articolata in trimestri, quadrimestri o pentamestri. Per rendere l'insegnante più autonomo possibile nella "costruzione" della propria programmazione, viene fornito un **indice integrale degli argomenti** presenti sul manuale con relativi tempi di svolgimento, ivi compresi anche gli strumenti multimediali (videolezioni e approfondimenti con la LIM). In tal modo il docente, disponendo dei tempi necessari per affrontare qualunque contenuto, potrà operare una personale selezione di testi, tematiche e percorsi utili a individuare una programmazione disciplinare *ad hoc*.

Vengono, quindi, presentate due proposte di programmazione già "ritagliate":

● **la prima proposta di programmazione didattica** segue dinamicamente l'impianto base dell'opera, e si articola in percorsi didattici che affrontano da più angolazioni i principali autori, opere, generi e temi della letteratura italiana nel periodo considerato. Comprende anche le videolezioni, gli approfondimenti alla LIM, una verifica

scritta di tipo breve (1 ora) e una verifica lunga finale (2-3 ore).

● **la seconda proposta di programmazione didattica**, invece, segue la linea diacronica tradizionale, per autori, opere e snodi culturali fondamentali. Anche questa seconda proposta comprende le videolezioni, gli approfondimenti alla LIM, una verifica scritta di tipo breve (1 ora) e una verifica lunga finale (2-3 ore).

Naturalmente la programmazione può nascere dall'intreccio tra le due proposte, e alternare flessibilmente l'impianto per percorsi tematici con quello storico-tradizionale, oppure includere altri spunti e argomenti, a discrezione dell'insegnante e sulla base degli interessi e delle esigenze emersi nelle classi a cui l'insegnamento è indirizzato.

Risulta evidente che, data la ricchezza (anche numerica) dei percorsi proposti sul manuale e data l'ampiezza della scelta antologica, completata dal Sistema Didattico Integrato, le possibilità che si aprono all'insegnante che voglia variare la propria offerta formativa sono plurime.

La programmazione terrà conto:

- delle ore a disposizione per la disciplina;
- del tempo per la lettura diretta, in classe, dei testi;
- del tempo per la discussione (per esempio dopo la videolezione), contestualizzazione, comprensione critica degli argomenti.

A questo scopo gli esempi di programmazioni proposti nella Guida occuperanno solo una parte del monte ore disponibili per la disciplina (circa la metà), in modo da lasciare all'insegnante un margine di tempo utile per personalizzare la propria offerta affrontando temi diversi, leggendo opere non previste dal piano, operando i necessari agganci tra gli argomenti, con lo sguardo sempre rivolto alla classe e ai suoi peculiari bisogni formativi.

Alcune ore non programmate, per esempio, saranno dedicate alla lettura in classe della *Commedia* di Dante, opera cardine della letteratura italiana e fondante il canone europeo e occidentale.

Le proposte di programmazione seguono l'impianto dell'opera quanto all'organizzazione dei macroargomenti. Tuttavia le proposte si articolano per unità didattiche e quindi l'insegnante potrà agevolmente scorporre, scomporre e ricomporre la programmazione adattandola alle proprie esigenze, anche legate ai tempi dell'anno scolastico. Facciamo un esempio. Nella proposta di programmazione relativa a Umanesimo e Rinascimento, in un unico blocco si affrontano i maggiori autori cinquecenteschi, cioè Ariosto, Machiavelli e Tasso. Nella programmazione annuale, tuttavia, non sempre questo modulo viene affrontato e concluso nel corso dello stesso anno scolastico: in alcuni istituti, per esempio, il Rinascimento viene introdotto nel primo anno del secondo biennio e concluso all'inizio dell'anno successivo. In tal caso l'insegnante potrà ugualmente servirsi della programmazione qui proposta, semplicemente scorpendo le parti che non intende trattare nell'immediato.

4.3 Proposta per un Piano annuale degli argomenti (primo anno del secondo biennio)

Come già precisato (cfr. § 4.2), il seguente Piano annuale copre soltanto

una parte del monte ore annuale disponibile per l'italiano (circa 70 ore su 132 complessive) e affronta i principali autori e movimenti della civiltà letteraria italiana tra Medioevo e Rinascimento.

Il Piano contiene un'indicazione sintetica degli argomenti che saranno oggetto di studio. Per una visione più dettagliata degli autori, dei percorsi e dei testi si rinvia alle due proposte di programmazione didattica (cfr. § 4.8), che operano una diversa selezione dei materiali presenti nel manuale pur affrontando sostanzialmente gli stessi macroargomenti. I tempi qui indicati coincidono con quelli calcolati per le due programmazioni didattiche (verifiche escluse).

- settembre-ottobre: **Il Medioevo e la letteratura delle origini** (12-15 ore)
- novembre-dicembre: **Dante** (10-12 ore)
- gennaio: **Petrarca** (10 ore circa)
- febbraio: **Boccaccio** (10 ore circa)
- marzo: **L'età umanistico-rinascimentale** (10 ore circa)
- aprile: **Machiavelli** (8-9 ore)
- maggio-giugno: **Ariosto** (8-9 ore)

Per quanto riguarda i contenuti specifici, si propone di trattare Tasso e

la sua opera nella prima fase dell'anno successivo (secondo anno del secondo biennio), mentre il Manierismo come fenomeno culturale viene introdotto già nel corrente anno scolastico all'interno dello scenario storico e culturale quattro-cinquecentesco.

4.4 Indice integrale dei testi con relativi tempi di svolgimento

Come già accennato in precedenza (cfr. § 4.2), viene qui riportato l'indice dei primi due volumi della *Letteratura e noi* con relativi tempi di svolgimento. L'indice è dettagliato singolarmente per quanto riguarda i testi (sia letterari che iconografici), mentre le schede di informazione e approfondimento sono considerate globalmente anche come tempo di trattazione.

Questo indice non vuole ovviamente essere un esempio di programmazione – in tal caso sarebbe sovrabbondante – ; vuole, invece, venire incontro alle esigenze pratiche del docente che si prepari a stilare la propria programmazione didattica: a quel docente potrà essere utile disporre dei tempi per svolgere tutti gli argomenti che figurano sul manuale, in modo da operare più comodamente la scelta degli autori, dei testi e dei percorsi da inserire nella propria programmazione.

VOLUME 1 Il Medioevo

CAPITOLO 1 I testi di accesso

tot. 7 ore circa

	Videolezione di Pietro Cataldi • <i>Il Medioevo: sulle strade che uniscono l'antico al moderno</i> Sviluppo delle competenze di ascolto, oralità e scrittura (cfr. Parte sesta - La videolezione, pag. 40)	30 minuti 30 minuti
	Le sculture del Duomo di Modena	30 minuti
	Bonaventura Berlinghieri, <i>La pala di San Francesco</i>	30 minuti
	Dante Alighieri, « <i>Tanto gentile e tanto onesta pare</i> » Videolezione di analisi del testo a cura di Pietro Cataldi • « <i>Tanto gentile e tanto onesta pare</i> » (dalla <i>Vita nuova</i>) Sviluppo delle competenze di ascolto, oralità e scrittura (cfr. Parte sesta - La videolezione, pag. 45)	30 minuti 30 minuti
	Testo attivo con esercizi alla LIM	30 minuti
	Francesco Petrarca, « <i>Solo et pensoso i più deserti campi</i> » Videolezione di analisi del testo a cura di Pietro Cataldi • « <i>Solo et pensoso i più deserti campi</i> » (dal <i>Canzoniere</i>) Sviluppo delle competenze di ascolto, oralità e scrittura	30 minuti 30 minuti

	Giovanni Boccaccio, <i>Chichibò e la gru</i>	1 ora
	Testo attivo con esercizi alla LIM	
	Schede di informazione e approfondimento	1 ora e 30 minuti
CAPITOLO 2 Storia, immaginario, letteratura: i concetti-chiave		tot. 3 ore circa
	Trattazione storico-tematica per concetti fondamentali	2 ore e 30 minuti
	Ambrogio Lorenzetti, <i>Effetti del Buon Governo nella città e nella campagna</i>	30 minuti
	Immagine attiva con esercizi alla LIM	
Mappe di storia letteraria		tot. 4 ore circa
	Il Medioevo: storia, società, immaginario	30 minuti
	La letteratura in lingua d'oc e d'oïl	30 minuti
	Lo sviluppo della prosa	30 minuti
	La poesia lirica in Italia	30 minuti
	La letteratura religiosa	30 minuti
	Dante Alighieri	30 minuti
	Francesco Petrarca	30 minuti
	Giovanni Boccaccio	30 minuti
CAPITOLO 3 Dante e la Commedia		tot. 15 ore circa
	Videolezione di Pietro Cataldi • <i>Dante: dalla catastrofe al riscatto</i>	30 minuti
	Sviluppo delle competenze di ascolto, oralità e scrittura (cfr. Parte sesta - La videolezione, pag. 41)	30 minuti
	Guido Guinizelli, « <i>Al cor gentil rempaira sempre amore</i> »	30 minuti
	Guido Cavalcanti, « <i>Voi che per li occhi mi passaste 'l core</i> »	30 minuti
	L'« <i>angiola giovanissima</i> »	1 ora
	« <i>Donne ch'avete intelletto d'amore</i> »	2 ore
	<i>La donna della salute</i>	1 ora
	<i>Beata Beatrix</i>	1 ora
	« <i>Guido, i' vorrei che tu e Lapo ed io</i> »	1 ora
	<i>L'altro amore: la Pietra</i>	2 ore
	Testo attivo con esercizi alla LIM	
	<i>Il ruolo dell'Impero e della Chiesa secondo Dante</i>	1 ora
	<i>Alla ricerca della lingua perfetta</i>	2 ore
	<i>L'inizio del Convivio</i>	1 ora
	Schede di informazione e approfondimento	1 ora
PERCORSO 1 Dalla selva all'Empireo: il viaggio		tot. 10 ore circa
	<i>Il proemio</i>	2 ore e 30 minuti
	<i>Il folle volo di Ulisse</i>	
	Videolezione di analisi del testo a cura di Pietro Cataldi • <i>Il folle volo di Ulisse (dall'Inferno)</i>	30 minuti
	Sviluppo delle competenze di ascolto, oralità e scrittura	30 minuti

Il primo canto del <i>Purgatorio</i>	2 ore
Il primo canto del <i>Paradiso</i>	2 ore e 30 minuti
Schede di informazione e approfondimento	2 ore
PERCORSO 2 L'amore che salva (Beatrice) e l'amore che condanna (Francesca)	tot. 6 ore circa
« <i>l' son Beatrice che ti faccio andare</i> »	1 ora
<i>Il ritorno di Beatrice</i>	2 ore
<i>L'amore che condanna: Francesca</i>	2 ore
Schede di informazione e approfondimento	1 ora
PERCORSO 3 Tra rabbia e passione: la politica e il potere	tot. 6 ore circa
<i>Farinata e Cavalcante</i>	2 ore e 30 minuti
<i>La missione di Dante: l'incontro con Cacciaguida</i>	2 ore e 30 minuti
Schede di informazione e approfondimento	1 ora

CAPITOLO 4 Petrarca e il Canzoniere	tot. 5 ore circa
 Videolezione di Pietro Cataldi • <i>Petrarca: la nascita della moderna vita interiore</i>	30 minuti
Sviluppo delle competenze di ascolto, oralità e scrittura (cfr. Parte sesta - La videolezione, pag. 42)	30 minuti
<i>L'amore per Laura sotto accusa</i>	1 ora
<i>Il trionfo della Morte</i>	1 ora
« <i>Voi ch'ascoltate in rime sparse il suono</i> »	1 ora
Schede di informazione e approfondimento	1 ora
PERCORSO 1 L'invenzione dell'amore	tot. 7 ore circa
« <i>Era il giorno ch'al sol si scoloraro</i> »	1 ora
« <i>L'oro et le perle e i fior' vermigli e i bianchi</i> »	1 ora
« <i>Benedetto sia 'l giorno, e 'l mese, et l'anno</i> »	1 ora
« <i>S'amor non è, che dunque è quel ch'io sento?</i> »	1 ora
« <i>Pace non trovo, et non ò da far guerra</i> »	1 ora
« <i>Né per sereno ciel ir vaghe stelle</i> »	1 ora
Schede di informazione e approfondimento	1 ora
PERCORSO 2 Un autoritratto poetico	tot. 6 ore circa
« <i>Movesi il vecchierel canuto et bianco</i> »	1 ora
« <i>Passa la nave mia colma d'oblio</i> »	1 ora
<i>Dall'epistolario: l'ascesa al Monte Ventoso</i>	1 ora
« <i>Vergine bella, che di sol vestita</i> »	2 ore
Schede di informazione e approfondimento	1 ora

	PERCORSO 3 Tempo e memoria	tot. 5 ore circa
	«Erano i capei d'oro a l'aura sparsi»	1 ora
	«Chiare, fresche et dolci acque»	2 ore
	Testo interattivo con esercizi alla LIM	
	«La vita fugge, e non s'arresta una hora»	1 ora
	Schede di informazione e approfondimento	30 minuti
	PERCORSO 4 Il paesaggio e lo stato d'animo	tot. 4 ore circa
	«Di pensier in pensier, di monte in monte»	2 ore
	«Zephiro torna, e 'l bel tempo rimena»	1 ora
	Schede di informazione e approfondimento	1 ora
	PERCORSO 5 Un nuovo modello di intellettuale cristiano	tot. 3 ore circa
	«Italia mia, benché 'l parlar sia indarno»	2 ore
	Schede di informazione e approfondimento	1 ora
	Petrarca e il genere lirico	tot. 3 ore circa
	Michelangelo Buonarroti, «Giunto è già 'l corso della vita mia»	1 ora
	Giovanni Della Casa, «O dolce selva solitaria, amica»	1 ora
	Pierre de Ronsard, <i>Per la morte di Marie</i>	1 ora
CAPITOLO 5	Boccaccio e il Decameron	tot. 8 ore circa
	Videolezione di Romano Luperini • <i>Boccaccio: rivoluzione sessuale e problematicismo etico nel Decameron</i>	30 minuti
	Sviluppo delle competenze di ascolto, oralità e scrittura (cfr. Parte sesta - La videolezione, pag. 43)	30 minuti
	<i>L'innamoramento di Fiammetta</i>	1 ora
	<i>La donna al risveglio, prima del trucco</i>	1 ora
	<i>Una bella novella d'amore</i>	1 ora
	<i>La novella delle papere</i>	1 ora
	L'incipit del Decameron	2 ore
	Schede di informazione e approfondimento	1 ora
	PERCORSO 1 L'amore e la donna	tot. 4 ore circa
	<i>La novella dell'usignolo</i>	1 ora
	<i>La donna della legge (Madonna Filippa)</i>	1 ora
	<i>Tancredi e Ghismunda</i>	1 ora
	Schede di informazione e approfondimento	1 ora
	PERCORSO 2 Prospettiva borghese-mercantile e prospettiva cortese	tot. 3 ore circa
	<i>Nastagio degli Onesti</i>	1 ora
	<i>Federigo degli Alberighi</i>	1 ora
	Schede di informazione e approfondimento	1 ora

PERCORSO 3 La “fortuna” e l’“ingegno” **tot. 3 ore circa***Ser Ciappelletto* 1 ora*La novella dello stalliere del re Agilulfo* 1 ora

Schede di informazione e approfondimento 1 ora

PERCORSO 4 Realismo e comicità **tot. 3 ore circa***Frate Cipolla* 1 ora*Calandrino e l'elitropia* 1 ora

Schede di informazione e approfondimento 1 ora

PERCORSO 5 Camilleri traduce per noi Boccaccio **tot. 3 ore circa***Ellisabetta da Messina*Videolezione di analisi del testo a cura di Romano Luperini • *Ellisabetta da Messina* 30 minuti

Sviluppo delle competenze di ascolto, oralità e scrittura 30 minuti

Andreuccio da Perugia 1 ora

Schede di informazione e approfondimento 1 ora

CAPITOLO 6 Il cavaliere nella *chanson de geste* e nel romanzo cortese **tot. 4 ore circa***Prima della battaglia* 1 oraRaimondo d'Aguilers, *Il massacro di Gerusalemme* 1 oraChrétien de Troyes, *Un giovane ingenuo alla scoperta del mondo cortese* 1 ora

Schede di informazione e approfondimento 1 ora

CAPITOLO 7 La fede e la letteratura religiosa **tot. 7 ore circa**Francesco d'Assisi, *Laudes creaturarum* (o *Cantico di frate sole*) 1 oraAnonimo, *Come Santo Francesco liberò la città d'Agobbio da un fiero lupo* 1 oraJacopone da Todi, «*O Signor, per cortesia*» 1 oraJacopone da Todi, «*Donna de Paradiso*» 1 oraCaterina da Siena, *Lettera a un gran prelado* 1 oraJacopo Passavanti, *La tentazione dell'eremita* 1 ora

Schede di informazione e approfondimento 1 ora

CAPITOLO 8 Cronache di città e racconti di viaggi **tot. 7 ore circa**Bonvesin de la Riva, *Milano, città ricca e indaffarata* 1 oraDino Compagni, *Apostrofe ai fiorentini* 1 oraMarco Polo, *Pubblico e scopi del Milione* 1 oraMarco Polo, *Della provincia d'Ardanda* 1 oraMarco Polo, *Della provincia di Caugigu* 1 oraIbn Battuta, *Tra scienza e favola* 1 ora

Schede di informazione e approfondimento 1 ora

CAPITOLO 9 L'amore nella poesia lirica e comica

tot. 13 ore circa

Guglielmo d'Aquitania, «Per la dolcezza della nuova stagione»	1 ora
Giacomo da Lentini, «Io m'ag[g]io posto in core a Dio servire»	1 ora
Cielo d'Alcamo, <i>Contrasto</i>	2 ore
Guido Guinizelli, «Io voglio del ver la mia donna laudare»	2 ore
Guido Cavalcanti, «Chi è questa che vèn, ch'ogn'om la mira»	1 ora
Guido Cavalcanti, «Perch'ï' no spero di tornar giammai»	1 ora
Guido Cavalcanti, «In un boschetto trova' pasturella»	1 ora
Cecco Angiolieri, «Becchin' amor!» «Che vuo', falso tradito?»	1 ora
Cecco Angiolieri, «S'ï' fosse foco, arderei 'l mondo»	1 ora
Schede di informazione e approfondimento	2 ore

4.5

Insegnare per competenze

Le Indicazioni nazionali della Riforma hanno richiamato l'attenzione sulla necessità di attivare attraverso lo studio e l'apprendimento scolastico quelle capacità trasversali dello studente che vanno sotto il nome di "competenze". Le competenze indicano "la comprovata capacità di usare conoscenze e abilità personali, sociali e metodologiche in situazioni di lavoro o di studio e nello sviluppo professionale e/o personale; le competenze sono descritte in termini di responsabilità e autonomia" (D.M. 139 del 22 agosto 2007).

Nel decreto vengono individuate quattro diversi ambiti culturali, denominati "Assi": Asse dei linguaggi, Asse matematico, Asse scientifico-tecnologico, Asse storico-sociale. Per quanto riguarda l'Asse dei Linguaggi, le competenze indicate come traguardi da conseguire entro il primo biennio della scuola secondaria di secondo grado – e da documentare nell'apposita Certificazione delle Competenze – sono le seguenti:

- Padronanza della lingua italiana:
 - padroneggiare gli strumenti espressivi e argomentativi indispensabili per gestire

l'interazione comunicativa verbale nei vari contesti;

- leggere, comprendere e interpretare testi scritti di vario tipo;
- produrre testi di vario tipo in relazione ai differenti scopi comunicativi;
- utilizzare una lingua straniera per i principali scopi comunicativi e operativi;
- utilizzare gli strumenti fondamentali per una fruizione consapevole del patrimonio letterario e artistico;
- utilizzare e produrre testi multimediali.

Vengono inoltre individuate otto competenze di cittadinanza, miranti a "favorire il pieno sviluppo della persona nella costruzione di sé, di corrette e significative relazioni con gli altri e di una positiva relazione con la realtà naturale e sociale":

- imparare a imparare
- progettare
- comunicare
- collaborare e partecipare
- agire in modo autonomo e responsabile
- risolvere problemi
- individuare collegamenti e relazioni
- acquisire e interpretare l'informazione.

4.6

Centralità delle competenze nel processo di apprendimento

L'accento posto sulle competenze, cioè su quelle capacità trasversali che orientano e concretizzano il sapere, comporta una messa in discussione del precedente concetto di insegnamento curricolare e l'apertura di una prospettiva nuova. Le competenze, infatti, pongono al centro dell'azione di insegnamento l'allievo e il suo processo di maturazione e formazione. Insegnare per competenze significa quindi puntare lo sguardo sull'alunno da formare, sulle sue potenzialità e i suoi bisogni, sulle sue capacità e le sue attese. Si tratta di un principio importante che possiamo utilmente "importare" dal primo biennio all'intero ciclo di studi della scuola secondaria di secondo grado. L'insegnante che miri a sviluppare competenze non si limiterà a offrire contenuti e conoscenze semplicemente da riprodurre, ma calibrerà i contenuti in modo da favorire un apprendimento critico degli stessi, sviluppando non solo conoscenze ma anche capacità e metodi trasversali di approccio al sapere – qualunque sapere – che rendano l'alunno autonomo e protagonista del proprio processo di apprendimento. Questo significa,

nella pratica didattica, cercare le connessioni tra passato e presente, mostrare le relazioni tra i diversi ambiti culturali, esaltare la rete di rapporti che lega tra loro le discipline artistico-letterarie e queste ultime al contesto storico che le ha prodotte, trasmettere il senso dell'unità del sapere nella sua ricchezza e varietà e il criterio dell'interdisciplinarietà come approccio metodologico per interpellare costantemente il patrimonio dei testi, delle immagini, dei documenti che la tradizione ci consegna in modo da renderla veramente *nostra*. Mirare alle competenze significa formare un alunno capace di interagire consapevolmente con gli altri e il mondo.

4.7 La programmazione per competenze

Nelle programmazioni qui di seguito proposte sono stati considerati ed esplicitati gli obiettivi di competenza relativi allo specifico Asse dei Linguaggi (cfr. § 4.5). Non sono state menzionate, invece, le competenze di cittadinanza, in quanto trasversali a tutti gli argomenti e dunque raggiungibili attraverso l'intera programmazione didattica.

L'enunciazione delle competenze comporta un certo grado di generalizzazione. L'insegnante noterà che alcuni obiettivi – come per esempio l'espressione chiara, la consapevolezza dell'evoluzione storica della lingua, la percezione del rapporto tra passato e

contemporaneità – ricorrono con una certa frequenza anche in percorsi molto diversi sia per i contenuti affrontati che per la collocazione cronologica: ciò accade non per carenza di argomenti o per ripetitività di metodi e obiettivi, ma per l'intrinseca natura delle competenze in quanto capacità generali e trasversali, afferenti ad aspetti così fondamentali della formazione scolastica, personale e identitaria (come la capacità di comprendere, comunicare, interpretare) da costituire il traguardo ideale dell'azione didattica attraverso qualsivoglia argomento. A integrazione delle competenze individuate nei singoli percorsi, si enunciano qui di seguito le competenze generali dell'italiano, cioè le finalità formative proprie della disciplina:

- 1 Seguire lo sviluppo della storia della letteratura attraverso l'incontro con i suoi testi più significativi;
- 2 Saper "ragionare" intorno a un testo, a un autore, a un'opera, a un tema, a un genere letterario;
- 3 Percepire l'evoluzione nel tempo del pensiero, delle idee, delle forme espressive, dell'immaginario;
- 4 Approfondire l'organizzazione dell'espressione scritta e orale e affinare la capacità di esprimere il proprio pensiero con proprietà, coerenza e gusto personale;
- 5 Favorire la formazione di un lettore competente e abituale;
- 6 Fare del testo un'occasione di arricchimento, di confronto tra passato e presente, di riflessione su propri e altrui sistemi di valori e priorità;

- 7 Promuovere il superamento di ogni centrismo e favorire l'apertura verso gli altri e il mondo.

4.8 Due proposte di programmazione didattica

Per quanto attiene i contenuti, si propongono di seguito due programmazioni:

- la prima basata essenzialmente su una didattica per percorsi, conformemente con la struttura di base del manuale;
- la seconda tesa a recuperare l'impianto storico tradizionale nella trattazione degli autori e delle correnti principali.

Nella previsione dei tempi all'interno delle due programmazioni si è operata una parziale approssimazione rispetto ai tempi indicati nell'indice integrale (cfr. § 4.4). In quest'ultimo, infatti, i tempi vengono indicati per ogni singolo testo, mentre nella programmazione si fornisce il tempo medio per svolgere segmenti più lunghi dell'attività didattica (per esempio un percorso), in cui è possibile per l'insegnante compensare e recuperare delle porzioni di tempo tra un testo e l'altro. Un esempio: mentre nell'indice integrale tutti i testi poetici brevi (per esempio i sonetti) sono trattati in non meno di un'ora, nella programmazione didattica due testi poetici brevi, non particolarmente complessi, che figurino all'interno dello stesso percorso possono essere considerati svolgibili in un'ora di tempo complessivo.

4.9 Prima proposta di programmazione

UNITÀ 1 Il Medioevo e la letteratura delle origini

circa 12 ore

- I testi di accesso
- I concetti chiave
- Il cavaliere nella *chanson de geste* e nel romanzo cortese (percorso)
- La letteratura religiosa (sintesi)
- L'amore nella poesia lirica e comica cortese (percorso)
- Lo sviluppo della prosa (sintesi)

UNITÀ 2 Dante Alighieri	circa 10 ore
<ul style="list-style-type: none"> - La vita, la personalità intellettuale, il sincretismo - Le opere in volgare e in latino - La <i>Commedia</i> <ul style="list-style-type: none"> - Tra rabbia e passione: la politica e il potere (percorso) - La <i>Commedia</i> dopo Dante 	

UNITÀ 3 Francesco Petrarca	circa 10 ore
<ul style="list-style-type: none"> - La vita, la formazione culturale, il bilinguismo - Le opere in latino e in volgare - Il <i>Canzoniere</i> <ul style="list-style-type: none"> - Un autoritratto poetico (percorso) - Tempo e memoria (percorso) - Il paesaggio e lo stato d'animo (percorso) - Il <i>Canzoniere</i> dopo Petrarca 	

UNITÀ 4 Giovanni Boccaccio	circa 7 ore
<ul style="list-style-type: none"> - La vita, la personalità - Le opere minori - Il <i>Decameron</i> <ul style="list-style-type: none"> - Prospettiva borghese-mercantile e prospettiva cortese (percorso) - Realismo e comicità (percorso) - Camilleri traduce per noi Boccaccio (percorso) - Il <i>Decameron</i> dopo Boccaccio 	

UNITÀ 1 - Il Medioevo e la letteratura delle origini		
Tempi: circa 12 ore (escluse verifiche)		
ARGOMENTI	TIPOLOGIA DI LAVORO	CONTENUTI
I testi di accesso (4 h e 30')	Modulo introduttivo  Videolezioni  LIM  Testo attivo	VOLUME 1  Videolezione di Pietro Cataldi <ul style="list-style-type: none"> • <i>Il Medioevo: sulle strade che uniscono l'antico al moderno</i> Sviluppo delle competenze di ascolto, oralità e scrittura <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Le sculture del Duomo di Modena <input type="checkbox"/> Dante Alighieri, «<i>Tanto gentile e tanto onesta pare</i>»  Videolezione di analisi del testo a cura di Pietro Cataldi Sviluppo delle competenze di ascolto, oralità e scrittura <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Francesco Petrarca, «<i>Solo et pensoso i più deserti campi</i>» <input type="checkbox"/> Giovanni Boccaccio, <i>Chichibio e la gru</i>   Testo attivo con esercizi alla LIM
I concetti chiave (1 h)	Modulo storico-culturale  LIM  Immagine attiva	CAPITOLO 2 <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Universalismo e particolarismo <input type="checkbox"/> Campagna e città <input type="checkbox"/> Ambrogio Lorenzetti, <i>Effetti del Buon Governo nella città e nella campagna</i>   Immagine attiva con esercizi alla LIM <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Spazio e tempo <input type="checkbox"/> L'Occidente e le altre culture <input type="checkbox"/> Dal latino ai volgari

Il cavaliere nella <i>chanson de geste</i> e nel romanzo cortese (2 h)	Percorso tematico	MAPPE DI STORIA LETTERARIA <ul style="list-style-type: none"> ● La letteratura in lingua d'oc e d'oïl CAPITOLO 6 <ul style="list-style-type: none"> ● <i>Prima della battaglia</i> ● Chrétien de Troyes, <i>Un giovane ingenuo alla scoperta del mondo cortese</i> ● Schede di informazione e approfondimento
La letteratura religiosa (1h)	Percorso di genere	MAPPE DI STORIA LETTERARIA <ul style="list-style-type: none"> ● La letteratura religiosa CAPITOLO 7 <ul style="list-style-type: none"> ● Francesco d'Assisi, <i>Laudes creaturarum</i> (o <i>Cantico di frate sole</i>)
L'amore nella poesia lirica e comica (3 h)	Percorso tematico	CAPITOLO 9 <ul style="list-style-type: none"> ● Le tappe di questo percorso ● Giacomo da Lentini, «<i>lo m'ag[g]io posto in core a Dio servire</i>» ● Guido Cavalcanti, «<i>Chi è questa che vèn, ch'ogn'om la mira</i>» ● Cecco Angiolieri, «<i>S'ï fosse foco, arderei 'l mondo</i>» ● Schede di informazione e approfondimento
Lo sviluppo della prosa (30')	Percorso di genere	MAPPE DI STORIA LETTERARIA <ul style="list-style-type: none"> ● Lo sviluppo della prosa
COMPETENZE	<ul style="list-style-type: none"> – esprimersi con chiarezza – cogliere il rapporto, storicamente determinato, tra mentalità, cultura e immaginario – cogliere la valenza simbolica della poesia d'amore e decodificarne la pluralità di significati nel contesto medievale – utilizzare le conoscenze acquisite per avviare il confronto tra passato e presente 	
VERIFICHE	<ul style="list-style-type: none"> – Verifica breve <i>in itinere</i> da effettuarsi in forma orale (interrogazione) oppure in forma scritta (prova strutturata e semistrutturata della durata di 1 ora – cfr. Parte settima di questa Guida) – Verifica finale: saggio oppure analisi del testo della durata di 2-3 ore (cfr. Parte ottava) 	
UNITÀ 2 - Dante Alighieri Tempi: circa 10 ore (escluse verifiche)		
ARGOMENTI	TIPOLOGIA DI LAVORO	CONTENUTI
La vita, la personalità intellettuale, il sincretismo (1 h)	Modulo autore	MAPPE DI STORIA LETTERARIA <ul style="list-style-type: none"> ● Dante Alighieri CAPITOLO 3 <ul style="list-style-type: none"> ● Dante e la <i>Commedia</i> ● Vita di Dante
Le opere in volgare e in latino (6 h)	Modulo autore  LIM  Testo attivo	<ul style="list-style-type: none"> ● La <i>Vita nuova</i> e la poesia d'amore ● Dante Alighieri, <i>L'«angiola giovanissima»</i> ● Dante Alighieri, <i>Beata Beatrix</i> ● Dante Alighieri, «<i>Guido, i' vorrei che tu e Lapo ed io</i>» ● Dante Alighieri, <i>L'altro amore: la Pietra</i> ●   Testo attivo con esercizi alla LIM ● L'esilio e il <i>De Monarchia</i> ● Dante Alighieri, <i>Il ruolo dell'Impero e della Chiesa secondo Dante</i> ● Il <i>De vulgari eloquentia</i>, il <i>Convivio</i> e la <i>Commedia</i> ● Dante Alighieri, <i>L'inizio del Convivio</i>

La <i>Commedia</i> Tra rabbia e passione: la politica e il potere (3 h)	Percorso 3 sull'opera  Videolezione	<ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> La <i>Commedia</i> <input type="checkbox"/> L'<i>incipit</i> e l'opera <input type="checkbox"/> La <i>Commedia</i> in breve <input type="checkbox"/> Le tappe di questo percorso <input type="checkbox"/> <i>Farinata e Cavalcante</i> <input type="checkbox"/> <i>La missione di Dante: l'incontro con Cacciaguida</i>  Videolezione di Pietro Cataldi • <i>Dante: dalla catastrofe al riscatto</i> Sviluppo delle competenze di ascolto, oralità e scrittura
La <i>Commedia</i> dopo Dante (30')	Modulo opera	<ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> La <i>Commedia</i> dopo Dante
COMPETENZE	<ul style="list-style-type: none"> – esprimersi con chiarezza – avere consapevolezza dell'evoluzione storica della lingua – collegare tematiche letterarie del passato a fenomeni della contemporaneità – cogliere l'importanza e l'esemplarità del contributo di Dante alla cultura del suo tempo e del nostro 	
VERIFICHE	<ul style="list-style-type: none"> – Verifica breve <i>in itinere</i> da effettuarsi in forma orale (interrogazione) oppure in forma scritta (prova strutturata e semistrutturata della durata di 1 ora – cfr. Parte settima di questa Guida) – Verifica finale: saggio oppure analisi del testo della durata di 2-3 ore (cfr. Parte ottava) 	
UNITÀ 3 - Francesco Petrarca		
Tempi: circa 10 ore (escluse verifiche)		
ARGOMENTI	TIPOLOGIA DI LAVORO	CONTENUTI
La vita, la formazione culturale, il bilinguismo Le opere in latino e in volgare (1 h e 30')	Modulo autore	MAPPE DI STORIA LETTERARIA <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Francesco Petrarca CAPITOLO 4 <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Vita di Petrarca <input type="checkbox"/> L'epistolario <input type="checkbox"/> Il <i>Secretum</i> <input type="checkbox"/> Francesco Petrarca, <i>L'amore per Laura sotto accusa</i> <input type="checkbox"/> <i>I Trionfi</i>
Il <i>Canzoniere</i> Un autoritratto poetico (2 h e 30')	Percorso 2 sull'opera  Testo	CAPITOLO 4 <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Il <i>Canzoniere</i> <input type="checkbox"/> Francesco Petrarca, «<i>Voi ch'ascoltate in rime sparse il suono</i>» <input type="checkbox"/> L'<i>incipit</i> e l'opera <input type="checkbox"/> Le tappe di questo percorso <input type="checkbox"/> Francesco Petrarca, «<i>Movesi il vecchierel canuto et bianco</i>» <input type="checkbox"/> Francesco Petrarca, «<i>Passa la nave mia colma d'oblio</i>»  Francesco Petrarca, Dall'epistolario: <i>la lettera ai posteri</i>
Il <i>Canzoniere</i> Tempo e memoria (4 h)	Percorso 3 sull'opera  LIM  Testo attivo  Videolezione	<ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Le tappe di questo percorso <input type="checkbox"/> Francesco Petrarca, «<i>Erano i capei d'oro a l'aura sparsi</i>» <input type="checkbox"/> Francesco Petrarca, «<i>Chiare, fresche et dolci acque</i>»   Testo attivo con esercizi alla LIM <input type="checkbox"/> Francesco Petrarca, «<i>La vita fugge, et non s'arresta una hora</i>»  Videolezione di Pietro Cataldi • <i>Petrarca: la nascita della moderna vita interiore</i> Sviluppo delle competenze di ascolto, oralità e scrittura
Il <i>Canzoniere</i> Il paesaggio e lo stato d'animo (1 h)	Percorso 4 sull'opera	<ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Le tappe di questo percorso <input type="checkbox"/> Francesco Petrarca, «<i>Zephire torna, e 'l bel tempo rimena</i>» <input type="checkbox"/> Schede di informazione e approfondimento
Il <i>Canzoniere</i> dopo Petrarca (1 h)	Modulo opera	<ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Il <i>Canzoniere</i> dopo Petrarca: il petrarchismo <input type="checkbox"/> Pierre de Ronsard, <i>Per la morte di Marie</i>

COMPETENZE	<ul style="list-style-type: none"> – esprimersi con chiarezza – utilizzare le conoscenze per interpretare un testo e attualizzarne il messaggio – collegare tematiche letterarie del passato a fenomeni della contemporaneità – avere consapevolezza dell'evoluzione storica della lingua 	
VERIFICHE	<ul style="list-style-type: none"> – Verifica breve <i>in itinere</i> da effettuarsi in forma orale (interrogazione) oppure in forma scritta (prova strutturata e semistrutturata della durata di 1 ora – cfr. Parte settima di questa Guida) – Verifica finale: saggio oppure analisi del testo della durata di 2-3 ore (cfr. Parte ottava) 	
UNITÀ 4 - Giovanni Boccaccio		
Tempi: circa 7 ore (escluse verifiche)		
ARGOMENTI	TIPOLOGIA DI LAVORO	CONTENUTI
La vita, la personalità Le opere minori (1 h)	Modulo autore	MAPPE DI STORIA LETTERARIA <ul style="list-style-type: none"> ● Giovanni Boccaccio CAPITOLO 5 <ul style="list-style-type: none"> ● Vita e opere di Boccaccio ● Le opere minori più importanti: <i>Elegia di Madonna Fiammetta e Corbaccio</i> ● Giovanni Boccaccio, <i>L'innamoramento di Fiammetta</i>
Il <i>Decameron</i> Prospettiva borghese-mercantile e prospettiva cortese (2 h)	Percorso 2 sull'opera	<ul style="list-style-type: none"> ● Le tappe di questo percorso ● <i>Nastagio degli Onesti</i> ● <i>Federigo degli Alberighi</i> ● Schede di informazione e approfondimento
Il <i>Decameron</i> Realismo e comicità (2 h)	Percorso 4 sull'opera	<ul style="list-style-type: none"> ● Le tappe di questo percorso ● <i>Frate Cipolla</i> ● <i>Calandrino e l'elitropia</i> ● Schede di informazione e approfondimento
Il <i>Decameron</i> Camilleri traduce per noi Boccaccio (2 h)	Percorso 5 sull'opera  Videolezione	<ul style="list-style-type: none"> ● Le tappe di questo percorso ● <i>Ellisabetta da Messina</i>  Videolezione di analisi del testo di Romano Luperini Sviluppo delle competenze di ascolto, oralità e scrittura <ul style="list-style-type: none"> ● <i>Andreuccio da Perugia</i> ● Schede di informazione e approfondimento
Il <i>Decameron</i> dopo Boccaccio (30')	Modulo opera	<ul style="list-style-type: none"> ● Il <i>Decameron</i> dopo Boccaccio e la novella dal Trecento al Cinquecento
COMPETENZE	<ul style="list-style-type: none"> – esprimersi con chiarezza – avere consapevolezza dell'evoluzione storica della lingua – collegare tematiche letterarie del passato a fenomeni della contemporaneità – valutare l'importanza del contributo di Boccaccio alla cultura del suo tempo e del nostro 	
VERIFICHE	<ul style="list-style-type: none"> – Verifica breve <i>in itinere</i> da effettuarsi in forma orale (interrogazione) oppure in forma scritta (prova strutturata e semistrutturata della durata di 1 ora – cfr. Parte settima di questa Guida) – Verifica finale: saggio oppure analisi del testo della durata di 2-3 ore (cfr. Parte ottava) 	

Allargare i percorsi: materiali e spunti didattici

Qui il docente troverà suggerimenti, testi, immagini, riferimenti a produzioni teatrali e cinematografiche utili a potenziare la lezione tenuta in classe con contenuti aggiuntivi rispetto all'offerta dell'antologia e con richiami ai sussidi presenti nel Sistema Didattico Integrato Multimediale Prometeo. Gli ampliamenti si sviluppano intorno ai percorsi presenti nel manuale, in una prospettiva attualizzante.

VOLUME 1 Il Duecento e il Trecento

Dante e la *Commedia*

- **Allarghiamo il PERCORSO 1 - Dalla selva all'Empireo: il viaggio**
VEDERE Le molte vie del cielo: *Accattone* di P.P. Pasolini
- **Allarghiamo il PERCORSO 2 - L'amore che salva (Beatrice), l'amore che condanna (Francesca)**
LEGGERE «*Sono Paolo e Francesca*» di J.L. Borges
- **Allarghiamo La *Commedia* dopo Dante**
 La *Commedia* dopo Dante
ASCOLTARE Il teatro di piazza dà corpo e voce alla parola di Dante
A tu per tu con la classe

Petrarca e il *Canzoniere*

- **Allarghiamo il PERCORSO 1 - L'invenzione dell'amore**
LEGGERE Un calco di «*Pace non trovo, et non ò da far guerra*»: *Definendo l'amore* di Francisco de Quevedo
A tu per tu con la classe
- **Allarghiamo il PERCORSO 2 - Un autoritratto poetico**
LEGGERE «*Devi cambiare d'animo, non di cielo*»: alle radici del Monte Ventoso c'è un testo latino di L.A. Seneca
- **Allarghiamo il PERCORSO 4 - Il paesaggio e lo stato d'animo**
LEGGERE Il *locus amoenus*
ASCOLTARE Due testi petrarcheschi in forma di madrigale musicale: «*Là ver l'aurora, che sì dolce l'aura*» e «*Solo et pensoso i più deserti campi*»
A tu per tu con la classe

Boccaccio e il *Decameron*

- **Allarghiamo l'incipit**
VEDERE La struttura narrativa, la cornice e la finalità dell'arte
- **Allarghiamo il PERCORSO *espansione digitale* - La dimensione interculturale: il rapporto fra le culture e le religioni**
LEGGERE *Le Mille e una notte* e il *Decameron*: l'arte di narrare salva la vita
- **Allarghiamo il PERCORSO 3 - La "fortuna" e l'"ingegno"**
VEDERE Boccaccio e Pasolini
A tu per tu con la classe

VOLUME 2 Il Quattrocento e il Cinquecento

- **Allarghiamo i testi di accesso – Storia, immaginario, letteratura: i concetti-chiave**
ASCOLTARE Dario Fo sul *Cenacolo* di Leonardo
VEDERE «*La pietra che è una tenerezza*»
VEDERE La *Pietà yemenita*
A tu per tu con la classe

Ariosto e l'*Orlando furioso*

● Allarghiamo il PERCORSO 1 - L'avventura e la guerra

LEGGERE Calvino legge l'*Orlando furioso*

● Allarghiamo il PERCORSO 2- L'amore e la follia

VEDERE *La pazzia di Orlando* in un'illustrazione di Gustave Doré

VEDERE Da Ariosto a Cervantes: follia del cavaliere, follia del lettore

A tu per tu con la classe

Machiavelli e *Il Principe*

● Allarghiamo *Il Principe* dopo Machiavelli

LEGGERE *Il Machiavelli* di Boccalini, di Foscolo e di Leopardi

A tu per tu con la classe

Tasso e la *Gerusalemme liberata*

● Allarghiamo il PERCORSO 1 - La guerra e la pace

ASCOLTARE Tasso e Monteverdi: la *Gerusalemme liberata* in musica

● Allarghiamo il PERCORSO 2 - L'amore, la seduzione, il piacere

LEGGERE Il motivo dello specchio in Petrarca, Ariosto e Tasso

LEGGERE L'amore nella *Liberata*: l'analisi di Mario Anselmi e di Franco Fortini

VOLUME 1 Duecento e il Trecento

Dante e la *Commedia*

Siamo entrati nel decennio che precede una ricorrenza di grande rilievo: il settimo centenario dalla morte di Dante. Si attendono nei prossimi anni iniziative di studio e di ricerca, nel quadro di un interesse per l'opera e per il suo autore largamente riaccessosi nel Novecento.

Vari possono essere i motivi che hanno contribuito a far riscoprire Dante nell'ultimo secolo. In Italia, in particolare nell'ultimo decennio, la ricorrenza unitaria ha avuto un peso in tal senso, richiamando l'attenzione sul ruolo fondamentale svolto dalla nostra lingua e dal suo principale fautore nel creare le premesse per la nascita dello Stato italiano. L'anniversario dell'Unità ha inoltre fatto rievocare il periodo storico del Risorgimento, epoca in cui Dante, visto come "profeta della sua patria", venne assunto come il fondatore della tradizione nazionale e posto al centro della cultura che si andava formando.

Ancora oggi, in un contesto che ci rende (seppur diversamente) bisognosi di identità culturale e collettiva, viene naturale rivolgersi a Dante che meglio di chiunque ha incarnato il sentimento della comunione che nasce dal superamento delle divisioni tra gli individui, dal loro riconoscersi in un retroterra comune.

Gli spunti che seguono, senza alcuna pretesa di esaustività nel campo – peraltro molto vasto – della cosiddetta "fortuna di Dante", vogliono centrare l'attenzione su alcuni momenti e autori significativi della cultura novecentesca che, rielaborando e attualizzando il modello-Dante, hanno contribuito a rendere questo classico ancora vicino a noi.

Allarghiamo il PERCORSO 1 - Dalla selva all'Empireo: il viaggio

VEDERE

Le molte vie del cielo: *Accattone* di P.P. Pasolini

Nel Cinema, tracce dantesche sono disseminate nel film di Pier Paolo Pasolini *Accattone* (1961) (👉 **SISTEMA DIDATTICO INTEGRATO MULTIMEDIALE PROMETEO**, Letteratura e Cinema).

La storia, collocata nel paesaggio degradato delle borgate romane, ha per protagonista Accattone, un sottoproletario che vive di espedienti fino a quando non incontra Stella, una giovane donna, e se ne innamora. Il sentimento spinge Accattone a cercarsi un lavoro per tentare di cambiare vita.

Storia di una redenzione difficile, il film rivitalizza il tema dantesco del viaggio verso la salvezza, collocandolo però in un contesto (l'Italia delle periferie e delle baracche nel secondo Dopoguerra) che riduce e forse annulla la speranza. Rimandano alla *Commedia* i personaggi (la prostituta Stella, per

esempio, è una Beatrice “abbassata”), alcune battute (“Eh!, Stella, Stella... Indicheme er cammino! [...] Insegna a ‘st’Accattone qual è la strada giusta... pe’ arrivà a un piatto di pasta e facioli”) e situazioni (il gesto di Accattone che si sporca di sabbia la faccia bagnata rovescia l’atto con cui Dante si lascia lavare il viso da Virgilio, per mondarlo della caligine infernale). L’epigrafe d’apertura (un verso tratto dal canto V del *Purgatorio*), infine, rende omaggio a Dante e suggerisce una positiva conclusione della vicenda: che, cioè Accattone, come il penitente Buonconte da Montefeltro, pentitosi in punto di morte, abbia trovato *in extremis* la via della salvezza.

INFORMAZIONI ESSENZIALI

Il cinema neorealista

Nel film *Accattone* di Pasolini vi sono tracce del cinema neorealista, una corrente che, traendo origine da un analogo movimento in letteratura e sviluppatasi soprattutto negli anni 1943-1955, ritraeva il popolo, le classi disagiate e lavoratrici, affrontando i temi reali e la situazione economica e morale del secondo Dopoguerra, tra delusione, speranza, desiderio di riscatto, povertà e disperazione. Per accentuare la fedeltà alla realtà quotidiana le pellicole utilizzavano spesso attori non professionisti e ambientavano le trame prevalentemente all’aperto, tra borgate, periferie e scenari della devastazione bellica. I maggiori esponenti del movimento cinematografico furono, negli anni Quaranta, i registi Roberto Rossellini, Luchino Visconti, Vittorio De Sica, Michelangelo Antonioni, Luigi Zampa.

Allarghiamo il PERCORSO 2 - L’amore che salva (Beatrice), l’amore che condanna (Francesca)

LEGGERE

«Sono Paolo e Francesca» di J.L. Borges

Appassionato lettore di Dante, lo scrittore argentino Jorge Luis Borges (1899-1986) dedica una poesia a Paolo e Francesca, la celebre coppia di amanti travolti dalla bufera infernale. Al centro della riflessione sta il fatto che Paolo e Francesca sono una cosa sola, uniti per l’eternità, non soltanto nella loro sostanza materiale di corpi soggetti alla stessa pena e allo stesso contrappasso, ma anche in quanto “sogni”, personaggi poetici di un libro, anzi di due: quello che stanno leggendo (il romanzo cortese di Lancillotto e Ginevra) e quello di cui saranno i veri protagonisti, la *Commedia*.

Inferno, V, 129

Lascian cadere il libro, ormai già sanno
che sono i personaggi del libro.
(lo saranno di un altro, l’eccelso,
ma ciò ad essi non importa.)
Adesso sono Paolo e Francesca,
non due amici che dividono
il sapore di una favola.
Si guardano con incredulo stupore.
Le mani non si toccano.
Hanno scoperto l’unico tesoro;
hanno incontrato l’altro.
Non tradiscono Malatesta
perché il tradimento richiede un terzo
ed esistono solo loro due al mondo.
Sono Paolo e Francesca
ma anche la regina e il suo amante
e tutti gli amanti esistiti
dal tempo di Adamo e la sua Eva
nel prato del Paradiso.
Un libro, un sogno li avverte
che sono forme di un sogno già sognato
nelle terre di Bretagna.
Altro libro farà che gli uomini,
sogni essi pure, li sognino.

J.L. Borges, *Inferno*, V, 129, tratto da *La cifra*, trad. di Domenico Porzio, in *Tutte le opere*, Milano, Mondadori, vol. II, p. 1223.

La poesia evoca nel titolo un verso dantesco (“soli eravamo e senza alcun sospetto”), che segnala l’ingresso nel momento più appassionato dell’amore, quello in cui i due amanti si riconoscono per la prima volta l’uno per l’altro, separati dal resto del mondo, soli e assoluti. Borges è attratto dalla carica sentimentale che si sprigiona dai due personaggi danteschi e la sviluppa, universalizzandola. Così Paolo e Francesca capiscono di essere Ginevra e Lancillotto, Adamo ed Eva, la regina e il suo amante: ogni coppia, ogni unione nata da due individualità che si fondono, si trasfondono l’una nell’altra.

Allarghiamo La *Commedia* dopo Dante

ASCOLTARE

Il teatro di piazza dà corpo e voce alla parola di Dante

Un modo assai fertile per accostare oggi il mondo e la lingua di Dante è costituito dal **‘teatro di parola’**. Inserito nel solco di una tradizione antichissima (già ai tempi di Dante erano in uso le *lecturae*, cioè le recitazioni pubbliche dei canti della *Commedia*), il teatro di parola porta in piazza il poema dantesco davanti a un pubblico potenzialmente vastissimo, amplificato dall’uso dei mezzi di comunicazione di massa (radio, televisione, web).

Molti gli interpreti che hanno dato voce e corpo alla parola di Dante, nella seconda metà del Novecento: da Carmelo Bene (👉 **SISTEMA DIDATTICO INTEGRATO MULTIMEDIALE PROMETEO**, Letteratura e Teatro) a Giorgio Albertazzi, da Vittorio Gassmann ad Arnoldo Foà.

A differenza degli attori professionisti, il critico Vittorio Sermonetti rivendica invece la necessità di una divulgazione “seria” del poema, in linea con la severità e la durezza della materia trattata. Le sue lezioni dantesche (lettura e commento) hanno dato vita a fortunate trasmissioni radiofoniche e a importanti spettacoli dal vivo.

Più leggero e scanzonato è invece l’approccio dell’attore e regista **Roberto Benigni**, che a partire dal 2007 ha recitato il suo *Tutto Dante* nelle maggiori piazze italiane. L’obiettivo del comico è quello di valorizzare al meglio la vitalità dell’opera dantesca e l’estro creativo del linguaggio della *Commedia* anche servendosi di una gestualità e di una mimica vivacissime, che rimandano ai **giullari medievali** (👉 **SISTEMA DIDATTICO INTEGRATO MULTIMEDIALE PROMETEO**, *Un teatro senza istituzioni: la teatralità diffusa dei giullari*). Tipicamente giullaresca è anche l’intenzione di attualizzare sociopoliticamente i contenuti del poema.

INFORMAZIONI ESSENZIALI

Che cos’è il “teatro di parola”

I lunghi monologhi dell’attore e premio Nobel per la Letteratura Dario Fo hanno gettato le basi per la nascita di un genere teatrale del tutto nuovo e in crescita nell’ultimo ventennio, definito “teatro di narrazione” o “teatro di parola”: un unico attore si presenta sulla scena senza trucco, costumi e scenografie e, con la propria identità non sostituita, prende la parola per raccontare al pubblico delle storie. Il teatro di parola si è sviluppato in vari filoni: talvolta trae spunto da un testo classico, recitato e portato di fronte al grande pubblico (è il caso della *Commedia* di Dante), talvolta mette sulla scena tematiche di attualità politica e sociale e fatti realmente accaduti ma spesso tenuti nascosti o raccontati parzialmente (è il caso del cosiddetto “teatro civile”, inaugurato dall’attore veneto Marco Paolini).

A tu per tu con la classe

- Quali differenze (di approccio, di codice linguistico, di resa complessiva) intercorrono tra una lezione scolastica e una lettura/recitazione pubblica della *Commedia*? In che rapporto stanno il grado di comprensione e il grado di coinvolgimento emotivo? Secondo voi, il testo “portato in piazza” è svilito, distorto, arricchito? La lezione scolastica può giovare della visione di una *lectura* pubblica?
- Il poema dantesco, “animato dalla corporeità dei suoi interpreti di teatro”, e amplificato grazie ai mezzi di diffusione e ripetizione a distanza degli spettacoli, va incontro secondo voi “all’avventura più sconvolgente che si potesse immaginare” (Bologna)?

Petrarca e il *Canzoniere*

A partire dall'edizione del 1501 curata da Pietro Bembo e dalla ratifica contenuta nelle *Prose della volgar lingua* del 1525, il *Canzoniere* diventa un modello per la poesia occidentale, una pietra miliare per la lirica con cui un'intera tradizione di poeti sarà obbligata a confrontarsi. Il petrarchismo (cioè la tendenza a imitare il *Canzoniere*, che diventa una vera e propria "maniera" poetica nel corso del Cinquecento) testimonia l'autorevolezza del modello e la centralità assunta nel canone *in fieri*. Ma, contrariamente a ciò che si potrebbe pensare, il petrarchismo non è un fenomeno soltanto italiano e non è un fenomeno soltanto letterario: esso valica i confini delle Alpi e coinvolge anche altre arti nel riconoscimento di una dignità superiore alla lirica petrarchesca.

Allarghiamo il PERCORSO 1 - L'invenzione dell'amore

LEGGERE

Un calco di «*Pace non trovo, et non ò da far guerra*»: *Definendo l'amore* di Francisco de Quevedo

L'insegnante accenna al fenomeno del petrarchismo, cioè all'imitazione più o meno ravvicinata dei versi di Petrarca da parte dei poeti del Cinquecento. All'interno di questo fenomeno che ha una dimensione europea (schiere di petrarchisti operarono in Francia, in Inghilterra, in Germania) si situa l'esperienza del poeta spagnolo Francisco de Quevedo (1580-1645), autore di sonetti di chiara impronta petrarchesca come il famoso *Definendo l'amore*. Qui l'intellettuale recupera l'ispirazione medievale dell'amore contrastato facendo sua la figura petrarchesca dell'antitesi, che diviene il fulcro espressivo di un sentimento irto di contraddizioni.

È ghiaccio ardente ed è gelido fuoco,
è ferita che duole e non si sente,
è un sognato bene, un mal presente,
è un breve riposo molto stanco.
È una leggerezza che dà pena,
un codardo con nome di valente,
un andar solitario tra la gente,
un amar solamente essere amato.
È una libertà incarcerata,
che conduce all'estremo parossismo,
infermità che cresce, se curata.
Questo è il fanciullo Amor, questo l'abisso:
quale amicizia potrà aver con nulla
chi in tutto è contrario di se stesso?

L'insegnante propone un confronto tra il testo petrarchesco e il calco spagnolo. Si fanno notare, sul piano semantico, le riprese letterali ("ardo, et son un ghiaccio" scopertamente presente nell'*incipit* di Quevedo; "ò in odio me stesso", più in filigrana, nell'*explicit*), la similarità delle immagini (la prigionia e la malattia come metafore della sofferenza amorosa), l'identica personificazione di Amore; sul piano sintattico, l'effetto di accumulazione e quindi di drammaticità determinato dalla catena delle antitesi, in struttura binaria e in polisindeto (ma con maggiore simmetria e forza in Petrarca). Rispetto al modello, Quevedo non parla in prima persona: il soggetto del suo discorso è il sentimento d'amore, dichiarato solo nel finale del testo e preceduto dalla serie di analogie ("è... è... è...") che hanno lo scopo di definirlo.

A tu per tu con la classe

- Qual è il testo che riesce a comunicare meglio la tensione e la contraddizione del sentimento amoroso?
- Il testo di Quevedo è una semplice imitazione oppure contiene anche degli elementi di originalità rispetto al modello? Quali?

Allarghiamo il PERCORSO 2 - Un autoritratto poetico

LEGGERE

«Devi cambiare d'animo, non di cielo»: alle radici del Monte Ventoso c'è un testo latino di L.A. Seneca

Per arricchire di suggestioni il discorso sulla formazione di Petrarca, prototipo dell'intellettuale umanista e dunque uomo di lettere e di studi classici, si propone la lettura (in traduzione italiana) di un testo latino: una lettera dello scrittore e filosofo Lucio Anneo Seneca (4 a.C. - 65 d.C.) che presenta tematiche affini alla famosa epistola *Ascesa sul Monte Ventoso*.

Petrarca, che – si ricorderà – ricalca con il suo epistolario la struttura di quello di un altro illustre latino (il Cicerone appena riportato alla luce), doveva aver ben presente anche questa lettera senecana, indirizzata all'amico Lucilio Iunio. Identico è il motivo dell'inquietudine, identici i sintomi della "malattia" (l'ansia di andare per luoghi diversi, senza sosta e senza pace), identica la medicina distillata per il malato: poiché si fugge con l'anima, occorre guarire quest'ultima, e il rimedio non può che essere quel *Nosce te ipsum* ("Conosci te stesso", cioè guardati dentro) eletto da Seneca a fondamento dell'introspezione e presente anche nel monito di Agostino, che Petrarca cita testualmente: "E vanno gli uomini a contemplare le cime dei monti, i vasti flutti del mare, le ampie correnti dei fiumi, l'immensità dell'oceano, il corso degli astri e trascurano se stessi".

Più di un libro, dunque, accompagna metaforicamente la salita al monte – non solo le Confessioni, che Petrarca tiene gelosamente con sé –, più di un libro sorveglia l'inquieta moralità del giovane scrittore.

Seneca saluta il suo Lucilio

1. Credi che questo sia capitato soltanto a te e ti meravigli come di una cosa straordinaria che, nonostante le tue peregrinazioni così lunghe e tanti cambiamenti di località, non ti sei scrollato di dosso la tristezza e il peso che opprimono la tua mente? Devi cambiare d'animo, non di cielo. Puoi anche attraversare il mare, "Terre e città retrocedano pure" come dice il nostro Virgilio:¹ ebbene, i tuoi difetti ti seguiranno dovunque andrai. A un tale che esprimeva questa stessa lamentela Socrate disse: "Perché ti stupisci, se i lunghi viaggi non ti servono, dal momento che porti in giro te stesso? Ti incalza il medesimo motivo che ti ha spinto fuori di casa, lontano". A che può giovare vedere nuovi paesi? A che serve conoscere città e luoghi diversi? È uno sbalottamento che sfocia nel vuoto. Domandi come mai questa fuga non ti è utile? Tu fuggi con te stesso. Devi deporre il fardello che grava sul tuo animo, altrimenti non ti piacerà alcun luogo. (...) Vai di qua e di là per scuotere un peso che ti sta addosso e che diventa ancora più fastidioso in conseguenza della tua stessa agitazione. Qualunque cosa tu faccia, la fai contro di te e con lo stesso movimento ti arrechi un danno: infatti stai scuotendo un ammalato. Ma quando ti sarai liberato da questo male, qualsiasi cambiamento di località sarà un piacere. (...) Inizio di salute è la consapevolezza dell'errore commesso. Infatti, chi non sa di sbagliare non vuole nemmeno correggersi; conviene dunque che tu ti sorprenda in errore prima di cominciare a correggerti. Orbene, per quanto tu puoi, metti te stesso in stato d'accusa, inquisisciti, sostieni prima il ruolo di accusatore, poi di giudice e, da ultimo, di difensore. Talvolta sii duro con te stesso. Stammi bene.

(con tagli, da L.A. Seneca, *Lettera 28*, in *Lettere a Lucilio*, traduzione italiana di F. Solinas)

1. Virgilio: nell'*Eneide*, canto III, La terra che si allontana dallo sguardo dei troiani è la Tracia.

Allarghiamo il PERCORSO 4 - Il paesaggio e lo stato d'animo

LEGGERE

Il *locus amoenus*

Questo approfondimento può essere collocato all'interno del percorso sul paesaggio stato d'animo, *topos* di cui esplora le radici letterarie, oppure può essere proposto come spunto a margine della lettura di «*Chiare, fresche et dolci acque*», in cui è presente lo stesso tema.

Molti paesaggi petrarcheschi sono disegnati secondo il modello del *locus amoenus*. Il luogo ameno si caratterizza per l'atmosfera ridente, per la natura rigogliosa e feconda, colta in uno stato di perenne primavera. Gli aspetti di questo luogo ideale, immobile nella sua bellezza, privo di movimento e tragicità, si ritrovano in molti testi del *Canzoniere*, da «*Chiare, fresche et dolci acque*» a «*Zephiro torna, e 'l bel tempo rimena*». In particolare nella canzone citata sono presenti alcuni elementi paesaggistici – le acque limpide, gli alberi, l'erba, i fiori e il cielo sereno – che connotano costantemente il *locus amoenus* così come codificato da una lunga tradizione letteraria. In essa confluiscono due filoni: uno è rappresentato

dalla tradizione classica (da Omero a Virgilio), l'altro dal modello biblico (a cui risale l'archetipo dell'Eden o paradiso terrestre).

Il *locus amoenus* assume prevalentemente tratti bucolici, armoniosi e placidi, si presenta tipicamente mediterraneo negli elementi vegetali (alberi, prati, fiori) a cui si aggiungono, come tocchi di letizia, il canto di uccelli, lo scorrere delle acque e la brezza lieve. Nella sua vitalità primaverile, non turbata da insidie o variazioni atmosferiche, il *locus amoenus* ripropone il mito classico dell'età dell'oro, tempo ideale fuori dalla storia e dalla colpa, in cui concordia, verità e giustizia regnavano incontrastate. Anche nella poesia provenzale (si ricordi *Nella dolcezza della primavera* di Guglielmo d'Aquitania) si avvertono echi del paesaggio ideale, una variante del quale è costituita dal paradiso terrestre dantesco, collocato sulla cima della montagna del Purgatorio.

Petrarca recepisce all'interno del *Canzoniere* questa lunga tradizione e la rinnova facendo del paesaggio ideale di Valchiusa un luogo dell'anima, spazio privilegiato del colloquio con l'io. Con lui il paesaggio acquista una dimensione soggettiva e diventa protagonista comprimario dell'opera. Tutta la vicenda del *Canzoniere* è collocata entro uno scenario naturale aperto, in cui i luoghi, testimoni della presenza di Laura, compongono una geografia intima, degli affetti. Il luogo ameno della tradizione si carica così di un significato psicologico: lo spazio si interiorizza, si radica nell'esperienza dell'amore, complice lieto del sentimento o testimone muto della sua perdita.

ASCOLTARE

Due testi petrarcheschi in forma di madrigale musicale:

«Là ver l'aurora, che sì dolce l'aura» e «Solo et pensoso i più deserti campi»

Per questo approfondimento l'insegnante utilizza – *in toto* o in parte – la videolezione di Guglielmo Pianigiani sul madrigale petrarchesco (🔗 **SISTEMA DIDATTICO INTEGRATO MULTIMEDIALE PROMETEO**, Letteratura e Musica: *Il trionfo del madrigale*).

Il madrigale nasce come forma domestica di intrattenimento, ha una circolazione manoscritta e privata tra gli intellettuali e gli artisti che gravitano intorno alle corti tra Quattro e Cinquecento. Il rapporto tra questa forma musicale e la poesia è fin dalle origini molto forte. Infatti i primi compositori di madrigali scelgono come testi a cui dare una forma musicale alta e solenne quelle poesie che già al tempo erano ritenute meritevoli di una veste più importante: *in primis* i componimenti di Petrarca, che Bembo aveva elevato a modello esemplare con le sue *Prose della volgar lingua*. Il madrigale, applicando ai testi letterari e profani di Petrarca la stessa veste sublime – il canto a più voci, o polifonia – fino ad allora riservata ai testi sacri e liturgici, contribuisce a canonizzare Petrarca e a dargli statuto di classico. Il maggiore madrigalista del Cinquecento è Giovanni di Pierluigi da Palestrina. Autore di messe per le maggiori basiliche romane, pubblica nel 1555 il primo libro di madrigali a quattro voci in cui, accanto ad autori anonimi, a Boccaccio e a Bembo, spiccano ben otto testi di Petrarca. A una stanza di sestina (CCXXXIX) corrisponde il madrigale «Là ver l'aurora, che sì dolce l'aura», di cui si propone il testo con relativa parafrasi.

Là ver l'aurora, che sì dolce l'aura
al tempo novo suol movere i fiori,
e li augelletti incominciar lor versi,
sì dolcemente i pensier dentro a l'alma
mover mi sento a chi li ha tutti in forza,
che ritornar convenni a le mie note.

Là verso l'aurora, quando la brezza così dolce nel nuovo giorno [ma anche: nella primavera] suol muovere i fiori e [quando] gli uccellini sono soliti incominciare i loro richiami, così dolcemente io sento muoversi dentro l'anima i miei pensieri verso chi [: Laura] li tiene in pugno, al punto da spingermi a ritornare ai miei versi amorosi.

Dal punto di vista dell'analisi del testo, l'insegnante fa notare: il *senhal* "l'aura"; il *topos* della stagione primaverile, di ascendenza provenzale, come momento emblematico dell'amore; la modalità dolce del dettato rimarcata dalla ripetizione (con figura etimologica) "dolce" / "dolcemente".

Si propone quindi l'ascolto del madrigale, che reinterpretata in senso musicale i versi poetici: il "tempo novo" (la primavera) diviene un nuovo tempo in senso musicale; l'ultimo verso – che semanticamente segnala l'intenzione del poeta di tornare a cantare Laura nel quadro del risveglio della natura primaverile – è sigillato musicalmente dalla ripetizione, a rinforzo del verbo petrarchesco "tornare". Luca Merenzio (1553 o '54-1599), madrigalista romano del secondo Cinquecento, ha musicato il sonetto «Solo et pensoso i più deserti campi».

Per quanto riguarda l'analisi del testo si rinvia al manuale (cfr. Volume I, capitolo 1 I testi di accesso).

Si propone l'ascolto musicale. Preliminarmente, l'insegnante annuncerà il rispetto del testo petrarchesco e la capacità del musicista di trasporre in note le immagini del sonetto: in particolare, la solitudine del poeta e la lentezza del suo vagare si riflettono nel ritmo lento del madrigale e nel rilievo dato alla voce lirica del soprano, che si stacca dalle altre voci come in un assolo.

A tu per tu con la classe

- La musica nel Medioevo figurava tra le arti del *Quadrivium* ed era concepita come riflesso dell'armonia e della perfezione del creato. Ascoltando i madrigali tratti dai testi petrarcheschi, in cui più voci intonano melodie differenti, ti sembra che complessivamente venga ridotta oppure amplificata l'armonia e la dolcezza del testo poetico?

La videolezione: segmento attivo di didattica e di apprendimento

Qui il docente troverà, per ogni videolezione, una breve sintesi dell'argomento trattato e una schematica traccia di lavoro da svolgere in classe per valorizzare e personalizzare quest'esperienza di studio e di apprendimento collettivo.

6.1

“Ascoltare” la letteratura

La *Letteratura e noi* è un'opera mista, che accanto agli strumenti tradizionali propri di un libro cartaceo si avvale ampiamente delle nuove tecnologie per la diffusione e la fruizione del sapere. All'interno dell'apparato multimediale, di cui il manuale è dotato, trovano posto le videolezioni, dedicate all'analisi e all'approfondimento di grandi autori e opere della letteratura italiana ed europea.

Romano Luperini e Pietro Cataldi affrontano gli snodi fondamentali della nostra storia letteraria, mostrando, da angolazioni diverse, autori, opere e fenomeni culturali, aprendo spunti di riflessione e di dibattito. La trattazione, affrontata con rigore scientifico, è proposta in un linguaggio sempre chiaro, puntuale e alla portata degli studenti. La videolezione può rappresentare, dunque, un sussidio per l'insegnante e un'occasione di consolidamento e potenziamento delle

conoscenze della classe, da fruire in modo collettivo, tramite un intervento autorevole e a contatto con lo strumento multimediale a cui le nuove generazioni sono particolarmente sensibili e “allenate”.

L'efficacia della videolezione può tuttavia andare ben oltre l'utilità immediata di un ripasso o di un approfondimento: essa può agire da stimolo, da impulso profondo nell'esperienza del giovane che si intende formare. In un contesto come quello attuale in cui lo studio è spesso deprezzato e le conoscenze umanistiche marginalizzate e giudicate incapaci di stare al passo con i tempi, ascoltare la letteratura raccontata dalla viva voce di chi la studia, la aggiorna e la trasmette con passione può servire ad avvicinarla e attualizzarla, accompagnando lo studente in un percorso di crescita e di maturazione in cui il sapere – qualunque sapere –, acquisito ai livelli più alti, possa tradursi in esperienza, gusto e potere intellettuale.

6.2

Gli autori che “vengono incontro”, la videolezione come esperienza condivisa

La videolezione nasce come un supporto e un arricchimento rispetto ai materiali contenuti nel manuale.

Le questioni vengono affrontate con chiarezza, in modo da risultare ben comprensibili a uno studente di scuola secondaria senza tuttavia nulla togliere alla complessità e allo spessore dei fenomeni in esame. L'argomentazione, articolata in capitoli ed esposta con linearità, risulta agevole da seguire, anche grazie al linguaggio semplice e diretto e a una costante prospettiva attualizzante nell'approccio a testi, temi e problemi.

Attraverso la videolezione gli autori della *Letteratura e noi* “escono” dal chiuso della pagina scritta e vengono incontro alle classi e agli insegnanti. In questo gesto – reale e simbolico – verso l'interlocutore è racchiusa una fiducia che al tempo stesso fonda e corona il loro lavoro: l'idea di un dialogo, di un patto stabilito tra le generazioni in base al quale parlare di letteratura significa innanzitutto confrontarsi sul terreno comune di un'esperienza condivisa. In tal senso parlare insieme, a scuola, del destino dei libri e dei loro autori significa anche parlare del *nostro* destino.

6.3

Un corpus ampio e articolato

L'opera è arricchita complessivamente da 44 videolezioni, di cui:

- 22 videolezioni dedicate a grandi autori e opere della letteratura italiana
- 22 videolezioni di analisi del testo.

Le videolezioni su autori e opere

Le videolezioni su **autori e opere** seguono l'intero arco di sviluppo della letteratura italiana, accompagnandola nei suoi snodi fondamentali. Vicende biografiche, scenari storico-culturali, scrittura dei capolavori, intrecci di tendenze e poetiche: l'intero orizzonte della letteratura viene richiamato e riproposto in modo nuovo e problematico, con significative aperture verso la nostra civiltà e un'attenzione particolare centrata sui giovani e sul loro bisogno di senso. Gli interventi degli autori sono articolati in tre segmenti di storia letteraria.

1 Dalle origini al Rinascimento:

-  Il Medioevo: sulle strade che uniscono l'antico al moderno (a cura di Pietro Cataldi)
-  Dante: dalla catastrofe al riscatto (a cura di Pietro Cataldi)
-  Petrarca: la nascita della moderna vita interiore (a cura di Pietro Cataldi)
-  Boccaccio: rivoluzione sessuale e problematicismo etico nel *Decameron* (a cura di Romano Luperini)
-  La cultura del Rinascimento: l'Umanesimo e la sua difficile attualità (a cura di Romano Luperini)
-  Ariosto e l'avventura della vita (a cura di Pietro Cataldi)
-  Machiavelli: lo scandalo del *Principe* (a cura di Romano Luperini)

2 Dal Manierismo al Romanticismo

-  La *Gerusalemme liberata* di Tasso, un capolavoro in controtempo (a cura di Pietro Cataldi)
-  Il Barocco, una nuova visione del mondo (a cura di Romano Luperini)
-  La rivoluzione problematica di Galileo (a cura di Pietro Cataldi)
-  I nuovi valori e i nuovi temi dell'Illuminismo (a cura di Pietro Cataldi)
-  Foscolo e il significato della civiltà (a cura di Pietro Cataldi)
-  Il Romanticismo: soggettivismo e contrasto tra io e mondo (a cura di Romano Luperini)
-  Modernità di Manzoni (a cura di Romano Luperini)
-  Leopardi primo dei moderni: come dare senso alla vita (a cura di Pietro Cataldi)

3 Dal Naturalismo ai giorni nostri

-  Verga, o la critica della modernità (a cura di Romano Luperini)
-  Il Novecento e oltre (a cura di Romano Luperini)
-  Avanguardie e Modernismo nel primo Novecento (a cura di Romano Luperini)
-  Umorismo e modernismo in Pirandello (a cura di Romano Luperini)
-  Svevo e la rivoluzione della coscienza (a cura di Pietro Cataldi)
-  Ungaretti: alla ricerca della parola assoluta (a cura di Pietro Cataldi)
-  Montale fra modernità e Postmoderno (a cura di Romano Luperini)

Le videolezioni di analisi del testo

1 Dalle origini al Rinascimento:

-  «*Tanto gentile e tanto onesta pare*» (dalla *Vita nuova*), a cura di Pietro Cataldi
-  «*Solo et pensoso i più deserti campi*» (dal *Canzoniere*), a cura di Pietro Cataldi
-  *Chichibio e la gru* (dal *Decameron*), a cura di Pietro Cataldi
-  *Ellisabetta da Messina* (dal *Decameron*), a cura di Romano Luperini
-  *Il proemio* (dall'*Orlando furioso*), a cura di Pietro Cataldi
-  La «*golpe*» e il «*lione*» (dal *Principe*), a cura di Romano Luperini
-  *Il duello di Tancredi e Clorinda* (dalla *Gerusalemme liberata*), a cura di Pietro Cataldi

2 Dal Manierismo al Romanticismo

-  *L'aneddoto del natomista* (dal *Dialogo sopra i due massimi sistemi*), a cura di Pietro Cataldi
-  *Alla sera*, a cura di Pietro Cataldi
-  *L'incontro tra l'innominato e Lucia* (dai *Promessi sposi*), a cura di Romano Luperini
-  *Canto notturno di un pastore errante dell'Asia* (dai *Canti*), a cura di Pietro Cataldi
-  *A una passante* (dai *Fiori del male*), a cura di Pietro Cataldi
-  La conclusione dei *Malavoglia*, a cura di Romano Luperini
-  *Lavandare* (da *Myrica*), a cura di Pietro Cataldi
-  *La pioggia nel pineto* (da *Alcyone*), a cura di Pietro Cataldi

3 Dal Naturalismo ai giorni nostri

-  *C'è qualcuno che ride* (dalle *Novelle per un anno*), a cura di Romano Luperini
-  La Prefazione della *Coscienza di Zeno*, a cura di Pietro Cataldi

-  *I fiumi* (da *L'allegria*), a cura di Pietro Cataldi
 -  *Nuove stanze* (da *Le occasioni*), a cura di Romano Luperini
 -  *Il calzerotto marrone* (da *Gita al faro*), a cura di Pietro Cataldi
 -  Arturo, un nome leggendario, a cura di Pietro Cataldi
 -  La contemplazione delle stelle (da *Palomar*), a cura di Romano Luperini
-

6.4 Uno strumento stimolante e versatile

Le videolezioni durano in media 20-25 minuti. Si tratta di un intervento qualitativamente elevato, ma materialmente non troppo “ingombrante”, collocabile all’interno dell’ora di lezione di italiano. L’insegnante può proporre la visione della videolezione e dedicare il tempo restante alla discussione e al dibattito. Se programmata, la videolezione si presta anche a coprire l’assenza dell’insegnante garantendo la prosecuzione dell’attività didattica su un argomento.

La videolezione può essere proposta sia all’inizio, sia durante la trattazione, sia a fine modulo.

Proposta all’inizio della trattazione di un autore o opera, la videolezione può fungere da stimolo delle conoscenze e preparare la classe a recepire i successivi contenuti; il taglio dato dagli autori infatti è tale da non esaurire la materia e da non “svelare troppo”, ma da avviare una riflessione intorno ad alcuni spunti opportunamente scelti e degni di attenzione. Il linguaggio semplice e la spiegazione chiara

permettono anche a studenti “digiuni” sull’argomento di seguire senza difficoltà il discorso degli autori, che l’insegnante potrà in seguito richiamare opportunamente.

Durante la trattazione la videolezione troverà gli studenti già avviati dal punto di vista delle conoscenze e perciò pronti a recepire gli spunti e le possibili chiavi di lettura offerte dagli autori per applicarli a letture successive e verificarne la validità e la tenuta.

La videolezione può essere proposta anche alla fine della trattazione, per riepilgarla e per fare fuoco su alcuni aspetti di particolare interesse. In questo caso se l’insegnante avrà ascoltato preliminarmente la videolezione potrà, *in itinere*, lasciar “cadere dei semi”, cioè accennare in classe a spunti, quesiti, nodi problematici che la videolezione, a conclusione del lavoro, riaffronterà in modo compiuto e scioglierà.

L’insegnante potrà scegliere di variare i momenti in cui proporre la videolezione, valutando volta per volta l’impatto dei contenuti e la risposta della classe.

Il taglio attualizzante delle videolezioni le predispone a essere un momento di

acquisizione di conoscenze ma anche di riflessione critica sulle stesse. Gli autori espongono le ragioni che rendono le grandi opere della letteratura ancora importanti per noi, e così facendo invitano studenti e insegnanti a interrogarsi sullo stesso argomento, riflettendo sulla nostra gerarchia di valori e priorità.

6.5 Rafforzare le abilità linguistiche attraverso la videolezione

La videolezione può servire a consolidare e potenziare le abilità di ascolto, di scrittura e oralità. A scuola esse vengono giornalmente sollecitate, ma non sempre utilmente. Per quanto riguarda l’ascolto, in particolare, lo studente ha spesso difficoltà a passare dalla fase del “sentire” a quella dell’ “ascoltare”, cioè a superare lo stadio dell’ascolto passivo e subito a una forma di partecipazione attiva che lo renda soggetto di apprendimento. In questa sezione si forniscono all’insegnante alcuni suggerimenti e strumenti per rendere la videolezione un momento di studio, apprendimento e formazione comuni.



Il Medioevo: sulle strade che uniscono l'antico al moderno

a cura di Pietro Cataldi

La videolezione, segmento attivo di didattica e di apprendimento

PARTE SESTA

La letteratura e noi RISORSE PER L'INSEGNANTE VOLUMI 1 E 2

Pietro Cataldi introduce il concetto di Medioevo liberando il campo da alcuni pregiudizi diffusi intorno al periodo (arretratezza e barbarie culturale, violenza sanguinaria, malattie e catastrofi), e mostrando come nel lungo arco storico (476 d.C. - 1492) collocato tra la civiltà romana antica e la rinascita quattrocentesca fiorisca una civiltà splendida, che in parte rielabora e filtra la cultura antica, in parte produce un'originale stagione di capolavori letterari e artistici ancora oggi degni di studio e ammirazione. Nel Medioevo vanno, quindi, riconosciute le radici del nostro mondo, della nostra cultura e della nostra sensibilità.

Ragioniamo sulla videolezione

Dopo aver ascoltato la videolezione (durante la quale gli studenti possono prendere appunti), l'insegnante propone i seguenti spunti di discussione e di approfondimento, individuali o di gruppo.

Competenze di ascolto

Il titolo

Secondo Pietro Cataldi, il Medioevo rappresenta una giuntura tra l'età antica e l'età moderna perché durante il lungo periodo medievale la civiltà antica viene trasformata, "metabolizzata" e convertita in una nuova forma destinata ad aprire le porte della modernità. L'insegnante chiede agli studenti, individualmente o in gruppo, di commentare e spiegare il titolo della videolezione.

Le parole chiave

La lezione ruota intorno ad alcune parole e concetti chiave, che l'insegnante chiede agli studenti di individuare e/o spiegare. In alternativa, l'insegnante sceglie le parole chiave da spiegare brevemente.

Incubatrice: il Medioevo può essere definito come la grande "incubatrice" di una trasformazione in corso, che segna il passaggio dall'età antica greco-romana all'età moderna, inaugurata dai viaggi geografici. Il "travaso" della cultura antica nella cultura moderna nascente è consentito dall'opera dei monasteri benedettini e dei frati amanuensi, che pazientemente copiarono, commentarono e trasmisero gli antichi codici salvandoli dalla distruzione e consegnandoli intatti alle età future.

Identità nazionali: prima del Medioevo l'assetto politico dell'Europa è dominato dalla potenza romana; mille anni dopo, sul finire del XV secolo, troviamo già composto il grande mosaico degli Stati nazionali moderni. Il Medioevo, che si stende tra le due epoche e consente il passaggio dall'una all'altra, può essere visto come la culla delle identità nazionali, che al suo interno vengono alla luce e si fanno lentamente strada, per affermarsi pienamente nei secoli successivi. Furono soprattutto i romantici ottocenteschi a rivalutare ed esaltare il Medioevo come culla delle nazioni e come infanzia dei popoli.

Cristianesimo: al politeismo dei greci e dei romani si sostituisce sul finire dell'età antica la nuova religione cristiana, che conoscerà durante il Medioevo una straordinaria diffusione geografica e costituirà il "cemento" che lega e caratterizza la cultura prodotta in mille e più anni di storia.

Centri medievali: ancora oggi passeggiando in molte città italiane possiamo individuare l'originaria struttura medievale visibile nei centri storici, nei palazzi e nelle strade. Questi luoghi rappresentano un lascito del Medioevo che è giunto fino a noi, e che spesso fatica a convivere con le forme, i ritmi e gli stili di vita della modernità.

Una domanda, una risposta

In un passaggio della videolezione, Pietro Cataldi osserva che è più corretto dire "Cristoforo Colombo *raggiunse* l'America" rispetto a "Cristoforo Colombo *scoprì* l'America". Nel secondo caso, infatti, chi parla dimostra una mentalità eurocentrica, dando per scontato che fino al momento dell'arrivo e della "scoperta" da parte dei *conquistadores* europei il continente americano non avesse prodotto testimonianze culturali degne di valore. In realtà, nel nuovo continente erano già fiorite civiltà splendide, dette "precolombiane", destinate a essere spazzate via proprio a causa dall'intolleranza e dalla rapacità dei nuovi colonizzatori.

L'insegnante chiede alla classe di spiegare la posizione espressa dall'oratore e di precisare se l'uditorio la condivide.

Competenze di oralità

La tesi di fondo in 8 SLIDES

L'insegnante chiede alla classe di individuare, singolarmente o in gruppo, la tesi di fondo della videolezione e di condensarla in un breve assunto; quindi di "declinare" il concetto espresso dalla tesi in 8 argomenti (o *slides*) che spieghino, allarghino e supportino l'idea principale. In alternativa, l'insegnante propone una tesi (per esempio: "Il Medioevo non è un'età di oscurantismo culturale, ma la culla della nostra civiltà") e lascia agli studenti il compito di articolarla in 8 argomenti.

L'attività si conclude con una breve presentazione *power point* della videolezione a cui gli studenti hanno assistito.

Competenze di scrittura

La relazione

Dopo la visione, gli studenti danno agli appunti una forma più chiara ed estesa, quindi scrivono una relazione della videolezione a cui hanno assistito. La relazione sarà divisa in paragrafi e ogni paragrafo avrà per sottotitolo una frase significativa estrapolata dal discorso.

La relazione conterrà anche una parte personale in cui lo studente (o il gruppo di studenti) preciserà:

- quali contenuti hanno rappresentato una nuova acquisizione rispetto alle conoscenze già possedute sull'argomento;
- quali passaggi della videolezione sono sembrati più atualizzanti, volti, cioè, a mostrare il legame esistente tra il Medioevo e il nostro tempo.



Dante: dalla catastrofe al riscatto

a cura di Pietro Cataldi

Pietro Cataldi valorizza la statura di Dante presentandolo come l'autore che attraverso la propria catastrofe personale (l'esilio) ha visto e antevisto la catastrofe generale di un'Italia piagata dai particolarismi politici, in bilico tra i valori morali suggeriti dalla religione cristiana e la nuova e imperante logica del guadagno. Ma la denuncia spietata del male, la critica durissima dei vizi e delle storture che infettano la società del proprio tempo non esclude in Dante la possibilità della salvezza e della redenzione, aperta al singolo individuo e all'umanità intera.

Ragioniamo sulla videolezione

Dopo aver ascoltato la videolezione (durante la quale gli studenti possono prendere appunti), l'insegnante propone i seguenti spunti di discussione e di approfondimento, individuali o di gruppo.

Competenze di ascolto

I concetti-chiave

Durante l'ascolto gli studenti individuano alcuni concetti chiave intorno ai quali si snoda il discorso di Pietro Cataldi. Dopo l'ascolto, l'insegnante chiede di riformularli in modo schematico, sintetico e chiaro.

In alternativa, il docente chiede agli studenti di spiegare brevemente i seguenti concetti desumibili dalla videolezione:

- 1 **L'esilio per Dante è contemporaneamente una disgrazia e un'occasione conoscitiva**

L'esilio condanna Dante a uno stato di miseria e di bisogno che, se da un lato lo priva della sua città, dei beni materiali e degli affetti, lo mette nelle condizioni di viaggiare e di conoscere la situazione critica in cui versa l'Italia intera.

- 2 **Dante passa dal particolarismo politico al bisogno di universalismo**

In gioventù Dante aveva partecipato alla vita politica fiorentina e sostenuto l'indipendenza delle piccole città-stato in cui si aricolava il variegato mosaico della civiltà comunale. Nella maturità Dante scorge i limiti del particolarismo comunale e sogna un impero universale capace di mettere fine ai conflitti localistici e di garantire la concordia e la serena convivenza tra tutto il genere umano.

- 3 **I papi si sono macchiati di un tradimento storico gigantesco agli occhi di Dante**

Secondo Dante i papi hanno tradito l'insegnamento dei Vangeli, cioè la lezione della povertà e dell'umiltà, e si sono totalmente dedicati ai traffici, agli affari e ai guadagni. Questo peccato (la simonia) è tanto più grave in quanto macchia i primi testimoni della fede, coloro che dovrebbero essere di esempio per tutti i credenti, inquinando così le radici stesse del messaggio cristiano. Per questo motivo Dante, pur essendo cattolico, colloca tutti i papi, inappellabilmente, nell'Inferno.

- 4 **In Dante il vincolo e l'irreversibilità della scelta non esclude la possibilità di rovesciare e cambiare un destino**

Da un lato Dante vive in un'età in cui le scelte individuali appaiono vincolanti, comportano delle conseguenze che non permettono a chi vi incorre di tornare indietro. Al tempo stesso Dante nella sua opera mostra chiaramente come anche all'anima più nera possa aprirsi un destino di salvezza e redenzione, se conosce un pentimento sincero e ritrova la retta via tra le tante che spalancano il mondo.

Cos'è il "maladetto fiore"

Pietro Cataldi punta a valorizzare Dante, attualizzandone il messaggio e l'ampiezza dei significati desumibili dalla *Commedia*. In quest'ottica assume grande rilievo il riferimento a un passo del Paradiso (canto IX, v. 130) dove Dante condanna il "maladetto fiore" (cioè il "maledetto fiorino"), emblema della grandezza economica di Firenze ma, agli occhi del poeta, ragione segreta della sua rovina. Dopo l'ascolto, l'insegnante chiede alla classe di spiegare:

- cosa simboleggia il "maladetto fiore";
- in che senso Dante vede in modo profetico il "volto oscuro del progresso" in una denuncia che ancora oggi ci riguarda.

Competenze di oralità

La tesi di fondo in 8 SLIDES

L'insegnante chiede alla classe di individuare, singolarmente o in gruppo, la tesi di fondo della videolezione e di condensarla in un breve assunto; quindi di "declinare" il concetto espresso dalla tesi in 8 argomenti (o *slides*) che spieghino, allarghino e supportino l'idea principale.

In alternativa, l'insegnante propone una tesi (per esempio: "Dante, l'uomo e l'umanità in cammino") e lascia agli studenti il compito di articolarla in 8 argomenti.

L'attività si conclude con una breve presentazione *power point* della videolezione a cui gli studenti hanno assistito.

Parlare dai margini del mondo

L'insegnante propone il seguente tema: "Dante esule, scrittore, profeta: parlare del mondo dai suoi margini". Il tema avrà un taglio attualizzante e rifletterà sulla forza cognitiva e visionaria che assume la parola quando essa proviene dai margini della società e della cultura imperanti. L'alunno rifletterà sullo statuto stesso della letteratura, disciplina oggi considerata marginale e secondaria in un mondo dove sono altri i saperi che "contano"; a partire da queste considerazioni, si rifletterà sulla lezione ricavabile dall'esperienza di Dante. L'attività utilizza i contenuti della videolezione e si conclude con una relazione orale, individuale o di gruppo, che può appoggiarsi a una mappa concettuale o a una presentazione per punti.

Competenze di scrittura

La relazione

Dopo la visione, gli studenti danno agli appunti una forma più chiara ed estesa, quindi scrivono una relazione della videolezione a cui hanno assistito. La relazione sarà divisa in paragrafi e ogni paragrafo avrà per sottotitolo una frase significativa estrapolata dal discorso.

La relazione conterrà anche una parte personale in cui lo studente (o il gruppo di studenti) preciserà:

- quali contenuti hanno rappresentato una nuova acquisizione rispetto alle conoscenze già possedute sull'argomento
- quali passaggi della videolezione sono sembrati più attualizzanti, volti cioè a mostrare il legame esistente tra Dante e il nostro tempo.



Petrarca: la nascita della moderna vita interiore

a cura di Pietro Cataldi

Pietro Cataldi presenta Petrarca come il fondatore della coscienza moderna, cioè come l'autore che per primo ha fatto luce nella dimensione interna dell'io scoprendone le lacerazioni, le contraddizioni e le colpe. In Petrarca si fa avanti una rappresentazione dell'uomo dolorosa e scissa, che valica la mentalità medievale e anticipa la sensibilità moderna. La scoperta di questo territorio, "inventato" da Petrarca anche per reagire a una precisa crisi storica, costituisce secondo Cataldi il maggiore lascito del poeta a noi.

Ragioniamo sulla videolezione

Dopo aver ascoltato la videolezione (durante la quale gli studenti possono prendere appunti), l'insegnante propone i seguenti spunti di discussione e di approfondimento, individuali o di gruppo.

Competenze di ascolto

I concetti-chiave

Dopo aver riletto gli appunti, lo studente isola le frasi giudicate più significative della videolezione, quindi le spiega in modo sintetico ma chiaro.

I grandi temi petrarcheschi

Lo studente evidenzia negli appunti tutte le parti che trattano due importanti temi petrarcheschi: il racconto autobiografico e la memoria. Lo studente spiega, quindi, cosa ha appreso intorno a questi temi attraverso la videolezione.

La coscienza per Dante e per Petrarca

Dopo aver individuato sugli appunti tutte le parti che trattano il rapporto tra Dante e Petrarca, gli studenti spiegano in modo conciso e chiaro in cosa consista la differenza tra il modo in cui Dante percepisce il mondo interiore e il modo in cui lo percepisce e rappresenta Petrarca.

Competenze di oralità

Un "centone" petrarchesco

Nella videolezione Cataldi sostiene che leggere Petrarca oggi può aiutarci a conoscere e a difendere la nostra interiorità. Gli studenti, singolarmente o per gruppi, selezionano 10 versi petrarcheschi, tratti a scelta da poesie lette in classe o liberamente, giudicati capaci di "forare" il tempo, di trasmettere un'emozione, di illuminare uno stato d'animo vicino al nostro modo di sentire.

L'attività si conclude con un confronto tra i diversi centoni, e con uno scambio tra gli studenti che riflettono sulle proprie emozioni.

Competenze di scrittura

I lirici che guardano a Petrarca

Durante la videolezione, nelle pause, avrete visto scorrere alcuni testi poetici, in parte di Petrarca, in parte di altri poeti che, pur a grande distanza di tempo, accostandosi al genere lirico, riprendono l'esempio di Petrarca e raccolgono la sua eredità.

L'insegnante propone i seguenti testi, chiedendo agli studenti di chiarire per iscritto cosa li leghi a Petrarca.

G. Leopardi, *L'infinito*

- Sempre caro mi fu quest'ermo colle,
E questa siepe, che da tanta parte
Dell'ultimo orizzonte il guardo esclude.
Ma sedendo e mirando, interminati
5 Spazi di là da quella, e sovrumani
Silenzi, e profondissima quiete
Io nel pensier mi fingo; ove per poco
Il cor non si spaura. E come il vento
Odo stormir tra queste piante, io quello
10 Infinito silenzio a questa voce
Vo comparando: e mi sovvien l'eterno,
E le morte stagioni, e la presente
E viva, e il suon di lei. Così tra questa
Immensità s'annega il pensier mio:
15 E il naufragar m'è dolce in questo mare.

G. Leopardi, *Canti*, ed. critica a cura di E. Peruzzi, Rizzoli, Milano 1981.

C. Baudelaire, *L'albatro* [*Spleen e Ideale*]

- Spesso, per divertirsi, i marinai
prendono degli albatro, grandi uccelli dei mari;
indolenti compagni di viaggio delle navi
in lieve corsa sugli abissi amari.
5 L'hanno appena posato sulla tolda
e già il re dell'azzurro, maldestro e vergognoso,
pietosamente accanto a sé strascina
come fossero remi le grandi ali bianche.
Com'è fiacco e sinistro il viaggiatore alato!
10 E comico e brutto, lui prima così bello!
Chi gli mette una pipa sotto il becco,
chi imita, zoppicando, lo storpio che volava!

- Il Poeta è come lui, principe delle nubi
che sta con l'uragano e ride degli arcieri;
15 esule in terra fra gli scherni, non lo lasciano
camminare le sue ali di gigante.

C. Baudelaire, *I fiori del male*, trad. it. di G. Raboni, in *Opere*, a cura di G. Raboni e G. Montesano, introduzione di G. Macchia, Mondadori, Milano 1996.

I giovani, la massificazione delle esperienze e l'interiorità a rischio

Nella parte conclusiva della videolezione, Pietro Cataldi richiama l'attenzione sull'attualità, sostenendo che la globalizzazione, i media (Internet, TV) e tutti i mezzi che inducono esperienze di massa, tendono a omologare gli individui erodendo progressivamente lo spazio della coscienza individuale tanto caro a Petrarca. Partendo dagli spunti offerti dalla videolezione e richiamando la propria esperienza, gli studenti riflettono in forma scritta sulla seguente frase di Cataldi: "Oggi l'interiorità è un continente in pericolo che rischia di essere colonizzato dalle multinazionali dell'immaginario".



Boccaccio: rivoluzione sessuale e problematicismo etico nel *Decameron*

a cura di Romano Luperini

Romano Luperini esalta la modernità di Boccaccio, presentandolo come l'autore che ha sostituito alla morale rigida e preconstituita della Chiesa medievale una morale più aperta e problematica, che nasce dall'incontro e dall'equilibrio tra le forze della natura e degli istinti e le esigenze del vivere civile, tra i valori di individualismo e "rampismo" che provengono dalla nascente classe borghese e i valori di nobiltà e cortesia difesi dal ceto nobiliare e feudale. Tale equilibrio trova la sua perfetta espressione nel *Decameron*, la prima opera letteraria costruita secondo criteri artistici laicamente moderni.

Ragioniamo sulla videolezione

Dopo aver ascoltato la videolezione (durante la quale gli studenti possono prendere appunti), l'insegnante propone i seguenti spunti di discussione e di approfondimento, individuali o di gruppo.

Competenze di ascolto

Le parole chiave

La lezione ruota intorno ad alcune parole chiave, che l'insegnante chiede agli studenti di individuare e/o spiegare. In alternativa, l'insegnante sceglie le parole chiave da spiegare brevemente.

Boccacciano: aggettivo neutro riferito all'opera e al pensiero di Giovanni Boccaccio.

Boccaccesco: aggettivo che esprime un aspetto peculiare dell'arte di Boccaccio, attinente ai contenuti erotici e osceni e, più in generale, a un aspetto di "liberazione sessuale" che è stato approfondito nel Novecento da Pier Paolo Pasolini.

Fabliau: forma embrionale di racconto fiorito in Francia nel basso Medioevo.

Exemplum: testo di carattere religioso che spesso costituiva la base delle prediche che i frati pronunciavano in chiesa o nelle piazze per educare il popolino.

Natura: l'insieme dei desideri corporei e degli istinti materiali che muovono l'uomo alla ricerca dei piaceri e alla soddisfazione dei bisogni più bassi ed elementari.

Civiltà: l'insieme delle norme su cui si basa la società civile, che nasce dall'esigenza di controllare le spinte basso-materiali e di salvaguardare l'armonia e la serena convivenza tra gli uomini.

Poliprospektivismo (o intreccio dei punti di vista): nei racconti si scontrano diversi piani narrativi che corrispondono ad altrettanti livelli interpretativi: il piano delle opinioni dell'autore (contenute nella cosiddetta super cornice), il piano dei dieci narratori o novellatori (cornice), il piano dei personaggi che vivono le vicende (narrato). I tre piani mostrano una pluralità di punti di vista e fanno emergere un concetto di verità mobile e relativo, che nasce dall'incontro e dallo scontro tra i diversi punti di vista, in mancanza di un'opinione d'autore che illumini dall'alto tutta la vicenda e ne forzi il senso verso posizioni univoche e definite.

I concetti-chiave

Durante l'ascolto gli studenti individuano alcuni concetti chiave intorno ai quali si snoda il discorso di Romano

Luperini. Dopo l'ascolto, l'insegnante chiede di riformularli in modo schematico, chiaro e puntuale.

In alternativa, il docente chiede agli studenti di spiegare brevemente i seguenti concetti chiave desumibili dalla videolezione:

- 1 Boccaccio è il primo autore che scopre il potenziale narrativo della città;
- 2 Il *Decameron* è la prima opera laicamente finalizzata a un compito estetico e disancorata dal precettismo morale e religioso;
- 3 Nel *Decameron* assistiamo alla liberazione controllata degli istinti;
- 4 Nel *Decameron* Boccaccio offre una risposta alla crisi del suo tempo e sogna di rifondare una nuova civiltà.

Struttura ascensionale e verticale oppure dialogica e orizzontale?

In un punto della videolezione Romano Luperini esprime la propria interpretazione circa la struttura complessiva del *Decameron*, sostenendo una tesi che collega l'impianto dell'opera al concetto moderno e problematico di verità che in essa si afferma.

L'insegnante chiede alla classe di spiegare la posizione espressa da Luperini, distinguendola da quella di altri critici letterari (per esempio Vittore Branca), fautori di interpretazioni diverse.

Competenze di oralità

La modernità di Boccaccio

La videolezione di Romano Luperini ruota intorno alla tesi della modernità di Boccaccio, autore che per molti versi anticipa il pensiero moderno e le moderne strategie di narrazione.

L'insegnante chiede alla classe (anche per gruppi) di individuare e schematizzare i diversi aspetti dell'opera e dell'ideologia dell'autore che comprovano e avvalorano la sua "modernità".

In alternativa, l'insegnante propone 3 punti da sviluppare:

- **La rivoluzione sessuale:** nel *Decameron* il tema sessuale è trattato in modo da sottolinearne la sanità e la vitalità, in opposizione al pensiero religioso e alla tradizione moralistica degli *exempla*, che tendevano a condannare la sessualità, oppure a farne oggetto di scherno e ridicolo.
- **Il realismo spazio-temporale:** le novelle presentano un'ambientazione realistica sia dal punto di vista del tempo che dal punto di vista dello spazio. Boccaccio stabilisce una netta distinzione tra passato e presente, riproducendo con fedeltà i tratti delle società antiche e contemporanee in cui sono collocate i suoi racconti. Inoltre "squaderna" davanti al lettore la geografia reale del mercante trecentesco, fatta di paesi, città, porti di mare e altri luoghi ben riconoscibili.
- **La morale aperta e "relativa":** l'autore del *Decameron* non cala la morale dell'opera dall'alto, ma lascia al singolo individuo (il personaggio dei racconti, ma anche il lettore) il compito di rintracciare una verità, cercando volta per volta un compromesso tra le pulsioni naturali, che tendono all'anarchia degli istinti, e i valori sociali di convivenza e

armonia umana, che provengono dalla civiltà. Si tratta di una posizione lontana dagli ambienti religiosi medievali, in quanto valorizza l'esperienza mutevole della vita e le verità empiriche che l'uomo può trarne.

Competenze di scrittura

Il *Decameron* e la *Commedia*

In alcuni passaggi della videolezione, Romano Luperini accenna alla differenza che intercorre tra il *Decameron* di Boccaccio e la *Commedia* di Dante, riferendosi a:

- il diverso concetto di verità;
 - la diversa finalità posta alla base dei due capolavori.
- L'insegnante chiede agli alunni di scrivere una trattazione sintetica (massimo 15 righe) su questo argomento.

La relazione

Dopo la visione, gli studenti danno agli appunti una forma più chiara ed estesa, quindi scrivono una relazione della videolezione a cui hanno assistito. La relazione sarà divisa in paragrafi e ogni paragrafo avrà per sottotitolo una frase significativa estrapolata dal discorso.



«Tanto gentile e tanto onesta pare»

(dalla *Vita nuova*)

Pietro Cataldi sottolinea l'importanza centrale di questo sonetto della *Vita nuova*, in cui opera la tipica tendenza dantesca a rappresentare in modo simbolico il rapporto tra il soggetto e il mondo. La visione di Beatrice che si mostra e augura la salvezza al poeta diviene l'emblema di un'esperienza che, nella sensibilità medievale, aspira direttamente al contatto con il divino e con l'assoluto.

Ragioniamo sulla videolezione

Dopo aver ascoltato la videolezione (durante la quale gli studenti possono prendere appunti), l'insegnante propone i seguenti spunti di discussione e di approfondimento, individuali o di gruppo.

Competenze di ascolto

Le parole-chiave

Secondo Cataldi, le parole-chiave del componimento sono:

- i verbi “parere” e “mostrare” (vv. 1, 7, 8, 9, 12)
- il sostantivo “miracolo” (v. 8)
- il verbo “salutare” (v. 2)

Individua sugli appunti le parti che si riferiscono ai tre vocaboli, quindi spiega brevemente perché sono così importanti nel testo.

Competenze di oralità

Il “cuore” del sonetto

Secondo Cataldi, i vv.7-8 possono essere considerati “l'ombelico strutturale e ideologico del sonetto”. Motiva questa affermazione spiegando il significato dei due versi a partire dalla parafrasi; quindi allarga la trattazione spiegando come, attraverso questi versi, sia possibile dedurre la concezione dantesca dell'amore e più in generale, il rapporto instaurato tra l'uomo del Medioevo e la realtà.

Il fondo oro e la città assente

Cataldi istituisce un parallelismo tra la poesia di Dante e la pittura trecentesca, collegando il fondo oro in cui sono immerse le figure sacre della pittura medievale (per esempio le Madonne di Duccio o di Cimabue) con l'ambientazione priva di elementi realistici di *Tanto gentile e tanto onesta pare*, in cui Firenze, luogo dell'incontro, non compare sullo sfondo (né altrove nella *Vita nuova*).

Riassumi il senso di questo parallelismo.

Competenze di scrittura

Un confronto tra i testi

Si propongono i seguenti approfondimenti:

- Prendi in esame un testo a tua scelta (di Dante o di un altro autore medievale) e mostra come in esso sia operante lo stesso modello di conoscenza descritto in «*Tanto gentile e tanto onesta pare*», vale a dire un approccio che punta a trascendere i fenomeni nel loro contenuto di realtà percependoli piuttosto come portatori immediati di un significato ultimo e assoluto.
- Confronta la forma espressiva del sonetto con un passo a tua scelta dell'*Inferno* (tre o quattro terzine), mettendo in evidenza gli elementi di somiglianza e di differenza. Per svolgere il confronto, soffermati con attenzione sulle scelte metriche, lessicali, sintattiche, sul ritmo e in generale sugli effetti prodotti all'orecchio dai due testi presi in esame.

Tanto gentile e tanto onesta pare
la donna mia quand'ella altrui saluta,
ch'ogne lingua deven tremando muta,
e li occhi no l'ardiscon di guardare.

- 5 Ella si va, sentendosi laudare,
benignamente d'umiltà vestuta;
e par che sia una cosa venuta
da cielo in terra a miracolar mostrare.

- 10 Mostrasi sì piacente a chi la mira,
che dà per li occhi una dolcezza al core,
che 'ntender no la può chi non la prova:

e par che de la sua labbia si mova
un spirito soave pien d'amore,
che va dicendo a l'anima: Sospira.

D. Alighieri, *Opere minori*, a cura di D. De Robertis, Ricciardi, Milano-Napoli 1984, vol. I, parte 1ª.

Verifiche brevi *in itinere* e altri esercizi

Qui l'insegnante troverà le prove di verifica di tipo "breve", articolate in forma strutturata e semi-strutturata, secondo le tipologie in uso nella terza prova dell'esame di Stato. Le verifiche sono accompagnate da una griglia di valutazione.

Troverà inoltre vari esercizi da eseguire con l'ausilio della LIM, collegati ai testi e alle immagini attive contenuti nel manuale.

Avvertenza per l'insegnante

Le verifiche che seguono possono essere proposte alla classe così come sono e valutate in base alla griglia che le accompagna singolarmente.

La Guida è accompagnata da un CD-rom che contiene tutto il materiale in formato word, in modo che l'insegnante possa modificarlo, adattarlo e utilizzarlo liberamente nella propria attività didattica. In questo caso l'insegnante avrà cura di adattare anche la griglia di valutazione.

QUADRO SINOTTICO DELLE VERIFICHE PROPOSTE PER LA SEZIONE Il Medioevo e noi

- verifica 1** Lo scenario medievale: i testi di accesso e i concetti chiave
- verifica 2** Dante e la *Commedia*
- verifica 3** Petrarca e il *Canzoniere*
- verifica 4** Boccaccio e il *Decameron*
- verifica 5** "Il cavaliere nella *chanson de geste* e nel romanzo cortese"
- verifica 6** La fede e la letteratura religiosa
- verifica 7** Cronache di città e racconti di viaggi
- verifica 8** L'amore nella poesia lirica e comica

QUADRO SINOTTICO DELLE VERIFICHE PROPOSTE PER LA SEZIONE Il Rinascimento e noi

- verifica 9** Lo scenario umanistico-rinascimentale: i testi di accesso e i concetti chiave
- verifica 10** Ariosto e l'*Orlando furioso*
- verifica 11** Machiavelli e *Il Principe*
- verifica 12** Tasso e la *Gerusalemme liberata*
- verifica 13** Il cortigiano e il politico
- verifica 14** Il tema del "mondo nuovo": il poema cavalleresco e i saggi di Montaigne
- verifica 15** La comicità nel Rinascimento: la commedia, la parodia e gli altri generi del riso

ESERCIZI DA ESEGUIRE CON L'AUSILIO DELLA LIM COLLEGATI AI TESTI E ALLE IMMAGINI ATTIVE

- testo interattivo** Dante Alighieri, «*Tanto gentile e tanto onesta pare*»
- testo interattivo** Giovanni Boccaccio, *Chichibò e la gru*
- immagine attiva** Ambrogio Lorenzetti, *Effetti del Buon Governo nella città e nella campagna*
- testo interattivo** Dante Alighieri, *L'altro amore: la Pietra*
- testo interattivo** Francesco Petrarca, «*Chiare, fresche et dolci acque*»
- immagine attiva** Raffaello, *Scuola di Atene*
- immagine attiva** Masaccio, *La Trinità*
- immagine attiva** Rosso Fiorentino, *Deposizione*
- testo interattivo** Torquato Tasso, «*Qual rugiada o qual pianto*»

Il Medioevo e noi

verifica 1

ARGOMENTO	Lo scenario medievale: i testi d'accesso e i concetti-chiave
CORRISPONDENZA SUL MANUALE	Volume 1 – Capp. 1-2, pp. 9-74 <ul style="list-style-type: none"> • <i>Coordinate: i testi di accesso</i> • <i>Storia, immaginario, letteratura: i concetti-chiave</i>
TESTI RICHIAMATI ESPLICITAMENTE	T1 Le sculture del Duomo di Modena T2 Bonaventura Berlinghieri, <i>La pala di San Francesco</i> T3 Dante Alighieri, « <i>Tanto gentile e tanto onesta pare</i> » T4 Francesco Petrarca, « <i>Solo et pensoso i più deserti campi</i> » T5 Giovanni Boccaccio, <i>Chichibio e la gru</i>
TIPOLOGIA DELLA VERIFICA	Quesiti a risposta chiusa, quesiti a risposta breve, esercizi di completamento, trattazione sintetica
FINALITÀ DELLA VERIFICA	CONOSCENZE ATTIVATE <ul style="list-style-type: none"> – visioni del mondo nell'Alto e nel Basso Medioevo – principali valori della società medievale – uso del latino e uso del volgare ABILITÀ ATTIVATE <ul style="list-style-type: none"> – collocare un testo nel contesto storico-culturale che l'ha prodotto – acquisire alcune categorie culturali di riferimento – acquisire metodi di "lettura" del linguaggio iconografico – accostare produzioni umane diverse COMPETENZE ATTIVATE <ul style="list-style-type: none"> – esprimersi con chiarezza – cogliere il rapporto, storicamente determinato, tra mentalità, cultura e immaginario – utilizzare le conoscenze acquisite per avviare il confronto tra passato e presente

verifica 2

ARGOMENTO	Dante e la <i>Commedia</i>
CORRISPONDENZA SUL MANUALE	Volume 1 – Cap. 3, pp. 90-235 <ul style="list-style-type: none"> • <i>Dante e la Commedia</i> • PERCORSO 1 - <i>Dalla selva all'Empireo: il viaggio</i> • PERCORSO 2 - <i>L'amore che salva (Beatrice) e l'amore che condanna (Francesca)</i> • PERCORSO 3 - <i>Tra rabbia e passione: la politica e il potere</i> • <i>La Commedia dopo Dante</i>
TESTI RICHIAMATI ESPLICITAMENTE	TESTO D'ACCESSO 3 Dante Alighieri, « <i>Tanto gentile e tanto onesta pare</i> » T4 Dante Alighieri, « <i>Donne ch'avete intelletto d'amore</i> » T8 Dante Alighieri, <i>L'altro amore: la Pietra</i> T13 Dante Alighieri, <i>Il folle volo di Ulisse</i> T19 Dante Alighieri, <i>Farinata e Cavalcante</i> T20 Dante Alighieri, <i>La missione di Dante: l'incontro con Cacciaguida</i>
TIPOLOGIA DELLA VERIFICA	Quesiti a risposta chiusa, esercizi di completamento, quesiti a risposta breve, trattazione sintetica
FINALITÀ DELLA VERIFICA	CONOSCENZE ATTIVATE <ul style="list-style-type: none"> – vita, opere in latino, opere in volgare – la <i>Commedia</i> attraverso alcuni percorsi tematici significativi ABILITÀ ATTIVATE <ul style="list-style-type: none"> – inserire i dati biografici e i testi di Dante nel contesto storico e culturale di riferimento – cogliere gli elementi specifici dei diversi generi letterari a cui Dante si dedica, individuando contenuti, forme espressive, scopi comunicativi delle principali opere – cogliere le relazioni tra le diverse opere – riconoscere i rapporti che legano una parte dell'opera al suo insieme – seguire lo sviluppo di un tema all'interno dell'opera COMPETENZE ATTIVATE <ul style="list-style-type: none"> – esprimersi con chiarezza – avere consapevolezza dell'evoluzione storica della lingua – collegare tematiche letterarie del passato a fenomeni della contemporaneità – cogliere l'importanza e l'esemplarità del contributo di Dante alla cultura del suo tempo e del nostro

verifica 3

ARGOMENTO	Petrarca e il Canzoniere
CORRISPONDENZA SUL MANUALE	Volume 1 – Cap. 4 pp. 236-355 <ul style="list-style-type: none">• <i>Petrarca e il Canzoniere</i>• PERCORSO 1 - <i>L'invenzione dell'amore</i>• PERCORSO 2 - <i>Un autoritratto poetico</i>• PERCORSO 3 - <i>Tempo e memoria</i>• PERCORSO 4 - <i>Il paesaggio e lo stato d'animo</i>• PERCORSO 5 - <i>Un nuovo modello di intellettuale cristiano</i>• <i>Il Canzoniere dopo Petrarca</i>
TESTI RICHIAMATI ESPLICITAMENTE	T1 Francesco Petrarca, <i>L'amore per Laura sotto accusa</i> INCIPI Francesco Petrarca, « <i>Voi ch'ascoltate in rime sparse il suono</i> » T4 Francesco Petrarca, « <i>L'oro et le perle e i fior' vermigli e bianchi</i> » T12 Francesco Petrarca, « <i>Vergine bella, che di sol vestita</i> » T13 Francesco Petrarca, « <i>Erano i capei d'oro a l'aura sparsi</i> » T14 Francesco Petrarca, « <i>Chiare, fresche et dolci acque</i> »
TIPOLOGIA DELLA VERIFICA	Quesiti a risposta chiusa, esercizi di completamento, quesiti a risposta breve, trasformazione di un testo discontinuo in testo continuo, trattazione sintetica
FINALITÀ DELLA VERIFICA	CONOSCENZE ATTIVATE <ul style="list-style-type: none">– vita, opere in latino, opere in volgare– il <i>Canzoniere</i> attraverso alcuni percorsi tematici significativi– importanza di Petrarca nella canonizzazione del genere lirico ABILITÀ ATTIVATE <ul style="list-style-type: none">– inserire i dati biografici e i testi di Petrarca nel contesto storico e culturale di riferimento– cogliere gli elementi specifici del genere lirico– eseguire l'analisi linguistica, stilistica e retorica di un testo, mettendo in relazione forma e contenuto– cogliere le relazioni tra le diverse opere– riconoscere i rapporti che legano una parte dell'opera al suo insieme– seguire lo sviluppo di un tema all'interno dell'opera COMPETENZE ATTIVATE <ul style="list-style-type: none">– esprimersi con chiarezza– utilizzare le conoscenze per interpretare un testo e attualizzarne il messaggio– collegare tematiche letterarie del passato a fenomeni della contemporaneità– avere consapevolezza dell'evoluzione storica della lingua

Lo scenario medievale: i testi di accesso e i concetti chiave

NOME E COGNOME

CLASSE

DATA

QUESITI A RISPOSTA CHIUSA

PUNTEGGIO: 0,15 PUNTI PER OGNI RISPOSTA ESATTA

1 Il Medioevo si estende storicamente:

- a) dalla nascita di Cristo all'esplorazione dell'America
- b) dalla fine dell'Impero romano d'Occidente alla nascita del Sacro Romano Impero
- c) dalla fine dell'Impero romano d'Occidente all'esplorazione dell'America
- d) dalla prima crociata alla fine dell'Impero romano d'Oriente

2 L'anno Mille separa convenzionalmente:

- a) l'età delle invasioni barbariche dalla rinascita cittadina
- b) l'Alto Medioevo dal Basso Medioevo
- c) l'età medievale dall'età moderna
- d) l'età monastica dall'epoca delle esplorazioni geografiche

3 Le sculture del duomo di Modena si possono interpretare come:

- a) un inno a Dio
- b) un inno alla creatività umana
- c) un inno alla bellezza della vita
- d) un inno alla Chiesa e ai suoi ministri

4 La *pala di San Francesco* di Bonaventura Berlinghieri celebra:

- a) i miracoli del santo
- b) la vita terrena
- c) gli studi e il sapere
- d) la vita mistica e contemplativa

5 L'amore in «*Tanto gentile e tanto onesta pare*» è rappresentato da Dante come:

- a) un'esperienza individuale inserita in un contesto laico di vita
- b) un'esperienza sacra e dal significato universalizzante
- c) un'esperienza che consente al soggetto di superare malinconia e solitudine
- d) un'esperienza enigmatica e incomprensibile

6 Il soggetto di «*Solo et pensoso i più deserti campi*» mette al centro:

- a) la religione e il divino
- b) la donna e l'amore
- c) i legami sociali
- d) se stesso e la propria interiorità

7 La novella di Boccaccio intitolata *Chichibò e la gru* valorizza:

- a) il rispetto per gli altri
- b) la virtù morale e religiosa
- c) l'intraprendenza
- d) la libertà

8 Quali istituzioni concorrono, durante l'Alto Medioevo, alla sopravvivenza della lingua e della cultura latina?

- a) le istituzioni monastiche e la Chiesa di Roma
- b) le nascenti istituzioni universitarie
- c) le istituzioni politiche cittadine
- d) le istituzioni imperiali

9 Secondo la definizione del vescovo Adalberone, la società feudale era divisa in tre ordini: *oratores* (coloro che pregano), *bellatores* (coloro che combattono) e *laboratores* (coloro che lavorano). Questo testimonia:

- a) le classi dominanti concepite come espressione della volontà divina, i servi come emanazione diabolica
- b) la rigida organizzazione in classi, l'immobilismo e la sperequazione sociale
- c) la struttura dinamica e la lotta di classe insita nel sistema feudale
- d) l'armonia sociale, la giustizia e il progresso civile

NOME E COGNOME

CLASSE

DATA

- 10** Nel Duecento, i principali centri propulsori di cultura sono:
- a i monasteri
 - b le città e le università
 - c le corti e le accademie dei dotti
 - d i feudi
- 11** Durante il Medioevo, Occidente cristiano e Oriente islamico:
- a si pongono in un rapporto di continuità, collaborazione e integrazione reciproca in nome della comune origine storica a partire dall’Impero romano
 - b si contrappongono ideologicamente e militarmente per difendere la diversa tradizione culturale e l’identità in corso di formazione
 - c si confrontano oscillando tra ostilità anche feroce e rapporti di fattivo scambio economico e culturale
 - d dopo il 476 d. C., le due parti dell’antico Impero romano si separano, imboccando vie diverse sul piano dello sviluppo politico e culturale che non permettono scambi e rapporti
- 12** Nel testo «*Al cor gentil rempaira sempre amore*» di Guido Guinizzelli:
- a viene recuperato l’ideale cortese dell’amore come sentimento da coltivare in segreto
 - b saper amare significa saper esprimere il sentimento a parole, per cui amore e poesia coincidono
 - c è presente il tema della servitù d’amore, per cui l’uomo è subordinato alla donna
 - d l’amore è condannato come negazione della virtù e come peccato

PUNTI: / 1,8

COMPLETAMENTO

PUNTEGGIO: 0,35 PUNTI PER OGNI RISPOSTA ESATTA

- 13** Colloca correttamente gli eventi storici e i documenti. Attenzione agli intrusi!

Prima dell'anno Mille	Dopo l'anno Mille
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....

lotte comunali - “schiaffo di Anagni” - conquista araba della Sicilia - Giuramenti di Strasburgo - Placito capuano - nascita delle lingue romanze - incoronazione di Carlo Magno - nascita del genere fantasy - sviluppo economico e demografico - rinascita delle città - Regola di San Benedetto

- 14** Inserisci correttamente i nomi dei tre maggiori autori trecenteschi.
- è l’intellettuale capace di conciliare amore e ragione, sentimento civile e sentimento religioso. Rispetto al pensiero altomedievale, ascetico e incline a condannare la vita, e esprimono una visione più aperta e dinamica dell’uomo e della realtà, in cui la dimensione terrena non è percepita solo in termini di minaccia e peccato., in particolare, elogia le virtù tipicamente borghesi. In la spiritualità è presente ma percepita all’interno di un rapporto di forze che occupa l’animo, lacerandolo drammaticamente. La fede è per

NOME E COGNOME

CLASSE

DATA

..... un sicuro possesso, per una faticosa conquista. Dipingendo realisticamente il mondo e l'uomo al suo interno, mostra che il teocentrismo tipico della civiltà medievale sta entrando in crisi. Rispetto a, e sperimentano la condizione nuova dell'intellettuale non più coinvolto politicamente, ma isolato e separato.

PUNTI: / 0,7

QUESITI A RISPOSTA BREVE (max. 5 righe)

PUNTEGGIO: **0,5** PUNTI PER OGNI RISPOSTA ESATTA

15 Spiega cosa significa il termine “Medioevo” e in quale accezione venga usato inizialmente.

.....

16 Chiarisci perché le sculture del duomo di Modena rappresentano un'opera-chiave per comprendere l'età medievale (trattazione continua o per punti).

.....

17 Chiarisci perché la *pala di San Francesco* di Bonaventura Berlinghieri rappresenta un'opera-chiave per comprendere l'età medievale (trattazione continua o per punti).

.....

18 Chiarisci perché il sonetto «*Tanto gentile e tanto onesta pare*» di Dante costituisce un testo-chiave per comprendere l'età medievale (trattazione continua o per punti).

.....

19 Chiarisci perché il sonetto «*Solo et pensoso i più deserti campi*» di Petrarca rappresenta un testo-chiave per comprendere l'età medievale (trattazione continua o per punti).

.....

NOME E COGNOME

CLASSE

DATA

.....
.....
.....

20 Chiarisci perché la novella *Chichibò e la gru* di Boccaccio costituisce un testo-chiave per comprendere l'età medievale (trattazione continua o per punti).

.....
.....
.....
.....

21 Spiega come cambia la concezione dello spazio e del tempo passando dal chiuso di un monastero alla realtà cittadina.

.....
.....
.....
.....

22 La chiesa romanica, con la sua linearità semplice, raccolta e la sua possenza strutturale, e la cattedrale gotica, grandiosamente slanciata, verticalizzata e luminosa, esprimono i due volti della civiltà medievale e due modi diversi di dipingere il rapporto tra uomo e Dio. Argomenta questo enunciato.

.....
.....
.....
.....

23 La *Pala di San Francesco* di Bonaventura Berlinghieri e la *Predica agli uccelli* di Giotto hanno entrambe per protagonista la figura del Santo, rappresentata, però, in un'ottica molto diversa. Quale?

.....
.....
.....
.....

PUNTI: / 4,5

TRATTAZIONE SINTETICA (max. 10 righe)

PUNTEGGIO: 1 PUNTO PER OGNI RISPOSTA ESATTA

24 Immagina che un anonimo abitante della città di Roma, vissuto sotto l'imperatore Augusto (I sec. a.C.- I sec. d.C.), con un salto nel tempo di milleduecento anni, si trovi improvvisamente catapultato nella stessa città in epoca medievale, grazie a un sogno profetico. Individua le principali ragioni del suo stupore.

.....

NOME E COGNOME

CLASSE

DATA

.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....

25 Valori civici, valori artistici, valori letterari: esplorando i tre campi della conoscenza e dell'azione umana, individua le conquiste stabili e di lunga durata che, affermatesi in epoca medievale, sono giunte fino a noi.

.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....

26 Il Medioevo occupa storicamente un lunghissimo periodo di tempo in cui si affermano, nella sostanziale stabilità dei valori, esigenze diverse e tensioni diverse. Per un verso, l'età medievale presenta una mentalità fortemente manichea, tendente cioè a distinguere nettamente il bene dal male e a vedere e interpretare il mondo in termini di contrapposizioni forti; per un altro verso, si assiste al suo interno all'affermarsi di esigenze di mediazione e di conciliazione tra culture, ideali e rappresentazioni della realtà. Esprimi le tue considerazioni in proposito, alla luce delle tue conoscenze ed esperienze.

.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....

PUNTI: / 3

PUNTEGGIO TOTALE: / 10

Analisi del testo

Qui l'insegnante troverà le prove di scrittura che corrispondono alla tipologia A (analisi del testo) proposta nell'ambito della prima prova dell'esame di Stato.

VOLUME 1

Il Medioevo e noi

- Guido Cavalcanti, «*Tu m'hai sì piena di dolor la mente*» (*Rime*)
- Dante Alighieri, «*Amor che ne la mente mi ragiona*» (*Convivio*, III trattato)
- Francesco Petrarca, «*Quando fra l'altre donne ad ora ad ora*» (*Canzoniere*, XIII)
- Giovanni Boccaccio, *Guido Cavalcanti* (*Decameron*, VI Giornata)

VOLUME 2

Il Rinascimento e noi

- Ludovico Ariosto, «*Son, come i cigni, anco i poeti*» (*Orlando furioso*, XXXV, 23-24)
- Niccolò Machiavelli, *La crudeltà e la pietà* (*Il Principe*, Capitolo XVII)
- Torquato Tasso, *Il primo incontro tra Tancredi e Clorinda* (canto I, ottave 46-49)

Leggi attentamente il testo, quindi analizzalo rispondendo ai quesiti sottostanti. Puoi scegliere di sviluppare una trattazione continua oppure per punti. L'ordine è libero.

Guido Cavalcanti

«Tu m'hai sì piena di dolor la mente» (Rime)

La donna ha colpito il poeta al cuore e questi giace a terra quasi privo di vita, incapace di sopportare altri assalti del fiero sentimento d'amore.

Tu m'hai sì piena di dolor la mente,¹
che l'anima si briga di partire,²
e li sospir' che manda³ 'l cor dolente
mostrano agli occhi⁴ che non può soffrire.⁵

5 Amor, che lo tuo grande valor⁶ sente,
dice: «È mi duol che ti convien morire
per questa fiera donna, che niente
par che piatate di te voglia udire».⁷

10 I' vo come colui ch'è fuor di vita,
che pare, a chi lo sguarda, ch'omo sia
fatto di rame o di pietra o di legno,⁸

che si conduca sol per maestria⁹
e porti ne lo core una ferita
che sia, com'egli è morto, aperto segno.

note:

1. **Tu... mente:** *tu mi hai così riempito la mente di dolore*
2. **che... partire:** *che l'anima tenta di andarsene*
3. **manda:** *emette*
4. **agli occhi:** *allo sguardo di chi osserva*
5. **che... soffrire:** *che non può resistere più*
6. **tuo grande valor:** *la tua grande potenza (della donna)*
7. **È... udire:** *mi addolora che tu debba morire per questa donna crudele che appare con evidenza non volere per niente ascoltare parole in tuo favore chiedendo pietà*
8. **fatto... legno:** *costituito di rame, di pietra o di legno*
9. **che... maestria:** *che si muove solo grazie a un artificio (cioè a un congegno meccanico)*

Comprensione

1. Esegui la parafrasi del testo letto, aiutandoti con le note.
2. A chi si riferisce il pronome "Tu" nell'*incipit* del testo?
3. Qual è l'effetto prodotto dall'amore e descritto nelle terzine?

Analisi della struttura, della lingua e dello stile

4. Nel testo compaiono tre personaggi in perfetta simmetria: il poeta, l'amore e la donna. Ricostruisci le azioni o i sentimenti collegati a ciascuno dei tre soggetti.
5. Le quartine iniziali descrivono lo scenario di una disgregazione. In cosa consiste tale disgregazione e a quale esperienza si riferisce? Da cosa viene provocata? Come si manifesta al poeta?
6. Il tentativo di mediazione e di intercessione compiuto da Amore (vv. 5-8) in favore del poeta raggiunge un risultato oppure fallisce? Cosa determina l'esito di questa iniziativa?

7. La donna che ha suscitato il sentimento d'amore è fisicamente assente dal sonetto, non ha né corpo né nome. Spiega questa scelta tematica ed espressiva.
8. Ricostruisci lo schema metrico del sonetto, indicando il tipo di verso utilizzato e la struttura delle rime.
9. Al v. 5 è contenuta una figura retorica: quale? A quale esigenza corrisponde l'uso di tale figura? Quale effetto produce alla lettura del sonetto?
10. Individua tutti i termini attinenti all'area semantica del dolore. Spiega, quindi, perché l'autore insista particolarmente su questa gamma lessicale.
11. Spiega il significato del verbo "sente" (v. 5).

Interpretazione e approfondimenti

12. In questo sonetto il sentimento d'amore è rappresentato secondo il tipico gusto cavalcantiano, tormentato e tragico. Metti a confronto il testo con una poesia di Guido Guinizzelli, facendo notare analogie e differenze nelle scelte tematiche e stilistiche.

Lo vostro bel saluto e 'l gentil sguardo
che fate quando v'encontro, m'ancide:
Amor m'assale e già non ha reguardo
s'elli face peccato over merzede,

- 5 ché per mezzo lo cor me lanciò un dardo
ched oltre 'n parte lo taglia e divide;
parlar non posso, ché 'n pene io ardo
sì come quelli che sua morte vede.

- 10 Per li occhi passa come fa lo trono,
che fer' per la finestra de la torre
e ciò che dentro trova spezza e fende;

remagno come statüa d'otono,
ove vita né spirto non ricorre,
se non che la figura d'omo rende

13. I poeti stilnovisti rappresentano due diversi volti dell'amore: da una parte l'esperienza di elevazione spirituale e di rinascita, dall'altra la sofferenza e il dolore che accompagnano il sentimento, da cui non è possibile difendersi razionalmente. Sviluppa questo argomento facendo riferimento ai testi stilnovistici da te letti.

Nel laboratorio dei testi: attività individuali e di gruppo

Qui il docente troverà proposte didattiche diverse, individuali o di gruppo, accomunate da un approccio attivo e laboratoriale che consenta di utilizzare le conoscenze di studio in situazioni operative diverse, più vicine agli interessi degli studenti e al vissuto giovanile.

Proposte sul Medioevo

- ▶ Un portale sul Medioevo
- ▶ Il nostro “testo d’accesso” al Medioevo
- ▶ Parole e musica

Proposte su Dante

- ▶ Dante in una canzone
- ▶ Cerca lo *sponsor*
- ▶ Come Beatrice

Proposte su Petrarca

- ▶ Petrarca e il paesaggio-stato d’animo

Proposte su Boccaccio

- ▶ Amore e leggi sociali: da Ghismunda a Cenerentola

Proposte sul Rinascimento

- ▶ Il Rinascimento e noi
- ▶ Michelangelo: un artista “totale”

Proposte su Machiavelli

- ▶ *Identikit* del principe “perfetto”

Proposte su Ariosto e Tasso

- ▶ Tra le ottave di Ariosto: i cavalieri, la follia, la luna
- ▶ Maghe e maghi, da Merlino a Gandalf

Proposte sul Medioevo

Un portale sul Medioevo

 MODALITÀ CONSIGLIATA: lavoro di gruppo

 RISORSE NEL SISTEMA DIDATTICO INTEGRATO PROMETEO: videolezione di P. Cataldi “Il Medioevo: sulle strade che uniscono l’antico al moderno”



Immaginate di allestire un sito web dedicato al Medioevo e costituito soltanto da immagini (opere d’arte, miniature, fotografie ecc.) che si riferiscono ad aspetti salienti della vita e della civiltà medievale: i rapporti di potere, il lavoro contadino, i monaci, i libri, le università, la guerra. Dopo aver visionato le immagini proposte *on line*, scegliete le più interessanti e rendetele attive, selezionando i dettagli ritenuti più significativi e commentandoli con piccole spiegazioni, didascalie, curiosità. Utilizzate un linguaggio alla portata di tutti, in modo che qualunque visitatore, esplorando il portale, si possa fare un’idea di cosa fosse il Medioevo.

Il nostro “testo d’accesso” al Medioevo

 MODALITÀ CONSIGLIATA: lavoro individuale/di gruppo

 RISORSE NEL SISTEMA DIDATTICO INTEGRATO PROMETEO: modulo tematico interdisciplinare “Il Medioevo nell’immaginario contemporaneo”



Improvvisatevi autori e inserite nel primo capitolo del vostro manuale un ulteriore “testo di accesso” all’età medievale. Ecco alcuni esempi:

- una pagina di un romanzo *fantasy* che avete letto;
- una brano de *Il nome della rosa* di Umberto Eco;
- il fumetto *Intra monasterio* della serie *Anno Domini*;
- il film *Ladyhawke* diretto nel 1985 da Richard Donner;
- un videogioco d’ambientazione medievale.

Il testo e/o le immagini vanno presentati con le stesse modalità adoperate nel manuale, con un linguaggio adeguato e la trattazione articolata nei paragrafi “Per studiare” e “Perché è un testo-chiave”.

Parole e musica

 MODALITÀ CONSIGLIATA: lavoro di gruppo

 RISORSE NEL SISTEMA DIDATTICO INTEGRATO PROMETEO:

- Video Letteratura e musica nella lirica provenzale: «*Quando vedo l’alodoletta muovere*» (G. Pianigiani)
- Video Poesia e musica nella scuola poetica siciliana (G. Pianigiani)
- Video Intervista a Fabrizio Della Seta sul divorzio tra poesia e musica nella Scuola poetica siciliana



Anticamente musica e poesia erano unite, poi a partire dalla Scuola poetica siciliana è avvenuto il “divorzio”, per motivi diversi, e la separazione si è protratta per secoli. Nell’età contemporanea il fenomeno della canzone d’autore (nato all’incirca a metà Novecento) ha invertito questa tendenza, ricreando l’antico legame tra musica e testo, e dando origine a una forma d’arte completamente nuova.

Discutete questo argomento, in particolare:

- se il testo cantautorale sia paragonabile a un testo poetico;
- se nella musica d’autore esista un equilibrio tra testo e musica, oppure se il rapporto sia sbilanciato in un senso o nell’altro;

- se il vincolo dato dalla musica al testo (la musica circostrive la libertà di chi sta scrivendo) abbia ricreato una qualche metricità, cioè una serie di norme (pause, limiti di parole e di sillabe) che assomigliano o si avvicinano alla metrica tradizionale;
- se la diffusione della musica in Internet abbia migliorato o peggiorato la qualità delle proposte testuali e musicali;
- se la canzone d'autore abbia rilanciato il linguaggio poetico verso forme nuove e sperimentali, oppure se lo abbia ancorato a un *cliché* statico e ripetitivo.

Sull'argomento può essere utile leggere quanto dichiarato da Edoardo Sanguineti (1930-2010), un poeta d'avanguardia che ha fatto anche significative esperienze di collaborazione tra letteratura e musica, e il cantautore Claudio Baglioni.

Nel valutare la situazione italiana, occorre però fare le dovute differenze. Gli esperimenti degli anni Cinquanta e Sessanta per creare una canzone d'autore o lo sviluppo dei cosiddetti cantautori hanno dato risultati assolutamente discutibili. La tipicità della canzone italiana appare molto imprigionata entro limiti di melodicità tradizionale, per cui diventa o tardo melodramma riciclato, nel migliore dei casi, o tarda romanza da camera. Ciò non toglie che ci siano stati anche dei risultati positivi fra gli autori (perché Paoli o Conte hanno forse aperto delle strade) e degli interpreti piuttosto straordinari, anche dal punto di vista del costume, come Mina o Patty Pravo. Tuttavia un limite è sempre stato la prevalenza di melodicità e di poeticità; anche i tentativi di scrivere testi per canzoni fatti da Pasolini, da Calvino, da Fortini, persino da Moravia e Soldati seppure molto episodicamente, non hanno poi trovato conferma né continuità, perché in fondo la vera musica popolare aveva altre direzioni. L'intervento del jazz e del rock è stato invece veramente un fatto insopprimibile nello sviluppo del linguaggio musicale, il solo che possa trovare equivalenti nella sperimentazione letteraria. Accanto al "poetese", c'è stato un "canzonettese": l'Italia purtroppo è il paese di Sanremo, per dire tutto in una formula, e questo ha rappresentato e rappresenta un limite molto forte.

(Edoardo Sanguineti, *Rap e poesia*, in www.comune.bologna.it)

Testo e musica nascono per vivere insieme e, quale che sia il destino – felice o infelice – che li lega, devono essere ascoltati e «giudicati» insieme. Anzi, per l'insieme che generano. Divenendo canzone infatti, testo e musica perdono la loro identità originaria. Abbandonano la «famiglia di provenienza» e assumono una nuova natura per cogliere il valore della quale non è possibile utilizzare le categorie con le quali si valutavano parole e note nella loro vita precedente. Nuova identità e nuovo senso, e non è raro il caso nel quale parole e note che, separatamente, faticerebbero a interessare e appassionare, riescono, viceversa, a suscitare emozioni tra le più intense che l'uomo riconosca. Non ha quindi molto senso stabilire il «peso» di una canzone (o la sua «poeticità») attribuendo un valore al testo e uno alla melodia per poi calcolarne «l'area» [...]. Non «le migliori parole, nel loro ordine migliore» adagiate sulla melodia migliore dunque, ma la migliore fusione tra melodia e testo. Fusione di metro, di verso, di lessico, di senso, di «suono». Anche qui, pur condividendo i principali elementi strutturali, poesia e musica differiscono profondamente, come piatti diversi costruiti intorno ai medesimi ingredienti, essenzialmente per il fatto che diverse sono la loro natura e la loro funzione [...].

Claudio Baglioni, *Dylan e Simon meriterebbero un Nobel speciale*, «Il Corriere della Sera», 3 marzo 2004

La questione può essere affrontata nelle seguenti forme:

- dibattito in classe (con un moderatore)
- scrittura argomentativa documentata (anche arricchita da dati raccolti presso il pubblico dei coetanei)

Proposte su Dante

Dante in una canzone

 MODALITÀ CONSIGLIATA: lavoro di gruppo

 RISORSE NEL SISTEMA DIDATTICO INTEGRATO PROMETEO: Modulo passato e presente "Dante nel terzo millennio"

Il giornalino della vostra scuola cura una rubrica sulla fortuna di Dante nella cultura giovanile. Scrivete il commento della canzone *Serenata rap* di Jovanotti evidenziando i rimandi a temi, situazioni, parole e opere dantesche. Potete arricchire il testo di note esplicative. Prestate attenzione al tipo di pubblico a cui vi rivolgete.

Se t'incontro per strada non riesco a parlarti
 mi si bloccano le parole non riesco a guardarti
 negli occhi mi sembra di impazzire
 se potessi amplificare
 il battito del mio cuore sentiresti
 un batterista di una band di metallo pesante
 ed è per questo che sono qui davanti
 perché mi viene molto più facile cantarti una canzone
 magari che la sentano i muri e le persone
 piuttosto che telefonarti e dirti tutto faccia a faccia
 rischiando di fare una figuraccia;
 sono timido ma l'amore mi dà coraggio
 per dirti che da quando io ti ho visto è sempre maggio
 e a maggio il mondo è bello e invitante di colori
 ma ancora sugli alberi ci sono solo fiori
 che prima o poi si dice diverranno pure frutti
 e allora tu che fai? golosamente aspetti,
 aspetti che quel desiderio venga condiviso
 io sono qui davanti che ti chiedo un sorriso,
 affacciati alla finestra amore mio.
 Affacciati al balcone rispondimi al citofono
 sono venuto qui col giradischi e col microfono
 insieme al mio complesso per cantarti il sentimento
 e se tu mi vorrai baciare sarò contento
 e questa serenata è la mia sfida col destino
 vorrei che per la vita noi due fossimo vicino
 una serenata rap per dirti che di te
 mi piace come mi guardi mi piace come sei con me
 mi piace quel tuo naso che s'intona con il mondo
 mi piace il tuo sedere così rotondo
 da rendere satellite ogni essere vivente
 mi piaci perché sei intelligente
 si vede dalle tue mani come le muovi
 mi provochi pensieri e sentimenti sempre nuovi
 nei tuoi fianchi sono le alpi nei tuoi seni le dolomiti
 mi piace quel tuo gusto nello scegliere i vestiti
 quel tuo essere al di sopra delle mode del momento
 sei un fiore che è cresciuto sull'asfalto e sul cemento

Affacciati alla finestra amore mio,
 affacciati alla finestra amore mio
 affacciati alla finestra amore mio
 per te da questa sera ci sono io

Serenata rap serenata metropolitana
 mettiti con me non sarò un figlio di puttana
 non ci credere alle cose che ti dicono di me
 sono tutti un po' invidiosi chissà perché
 io non ti prometto storie di passioni da copione
 di cinema, romanzi e che ne so di una canzone
 io ti offro verità corpo anima e cervello
 amore solamente amore solo solo quello

Affacciati alla finestra amore mio
 affacciati alla finestra amore mio
 affacciati alla finestra amore mio
 per te da questa sera ci sono io

Amor che a nullo amato amar perdona porco cane
lo scriverò sui muri e sulle metropolitane
di questa città milioni di abitanti
che giorno dopo giorno ignorandosi vanno avanti
e poi chissà perché perché chissà
per come nessuno sa perché perché chissà
per come due sguardi in un momento sovrappongono un destino
palazzi, asfalto e smog si trasformano in giardino
persone consacrate dallo scambio di un anello
e un monocale che diventerà un castello,
affacciati alla finestra amore mio.

Nei tuoi fianchi sono le alpi nei tuoi seni le dolomiti
mi piace quel tuo gusto nello scegliere i vestiti
questo essere al di sopra delle mode del momento
sei un fiore che è cresciuto sull'asfalto e sul cemento.

Affacciati alla finestra amore mio
affacciati alla finestra amore mio
affacciati alla finestra amore mio
affacciati alla finestra amore mio

affacciati alla finestra amore mio
affacciati alla finestra amore mio
per te da questa sera ci sono io.

Cerca lo sponsor

 MODALITÀ CONSIGLIATA: lavoro di gruppo

 RISORSE NEL SISTEMA DIDATTICO INTEGRATO PROMETEO: Modulo passato e presente “Dante nel terzo millennio”

▶ Nella vostra scuola state organizzando uno spettacolo di lettura dantesca tenuta dagli alunni dell'istituto e aperta anche al pubblico esterno. Per coprire le spese di allestimento avete bisogno di uno *sponsor*.
Preparate un volantino a questo scopo, puntualizzando in particolare:
– cosa farete leggere e perché;
– a quale pubblico vi rivolgete;
– perché è importante, secondo voi, far sentire la voce di Dante attraverso la voce dei ragazzi.
Utilizzate un linguaggio semplice ma incisivo, e possibilmente chiudete con un finale “ad effetto”.

Come Beatrice

 MODALITÀ CONSIGLIATA: lavoro individuale

 RISORSE NEL SISTEMA DIDATTICO INTEGRATO PROMETEO: S passato e presente *L'ultimo sorriso di Beatrice* (J.L. Borges)

▶ Rileggi il passo della *Vita Nuova* in cui Dante descrive il suo primo incontro con Beatrice (*Vita Nuova*, cap.II); rifletti sulla situazione, sul valore simbolico attribuito alla figura femminile, sugli effetti prodotti dal suo apparire. Realizza quindi un calco di questo testo. Basandoti sulla tua esperienza personale e sulla tua immaginazione, descrivi l'apparizione di una persona, reale o di fantasia, capace di muovere i tuoi sentimenti e le tue emozioni più segrete. Il contesto deve essere quello della contemporaneità, così come il linguaggio e le immagini simboliche che sceglierai per descrivere meglio l'esperienza e il tuo stato d'animo. Se necessario, accompagna il testo con delle note esplicative.

Proposte su Petrarca

Petrarca e il paesaggio-stato d'animo

 MODALITÀ CONSIGLIATA: lavoro individuale

 RISORSE NEL SISTEMA DIDATTICO INTEGRATO PROMETEO: Videolezione di Pietro Cataldi su «Solo et pensoso i più deserti campi» (analisi del testo)

Leggendo «Solo et pensoso i più deserti campi» (Testo d'accesso 4) abbiamo visto che il paesaggio rispecchia lo stato d'animo dell'io lirico. Si viene così a creare una corrispondenza tra la condizione del soggetto e la rappresentazione del paesaggio. Sollecitato dalla lettura della poesia presa in esame confronta la descrizione del paesaggio che fa Petrarca con la tua esperienza personale: c'è un luogo che ti è particolarmente caro e in cui ti riconosci? Oppure, al contrario, hai mai percepito con forza il contrasto tra il tuo stato d'animo e il paesaggio che ti circondava? Partendo dalla tua esperienza, crea un prodotto multimediale che affronti il tema Petrarca e il paesaggio-stato d'animo.

Puoi realizzare:

- 1 un ipertesto, utilizzando Word, PowerPoint, il codice html;
- 2 una mappa concettuale, utilizzando Word o uno dei programmi gratuiti che puoi scaricare da Internet;
- 3 una galleria di immagini, con eventuale aggiunta di audio e di testi redatti da te;
- 4 un video, utilizzando materiale filmato da te o spezzoni reperibili in rete;
- 5 un prodotto multimediale che combini le diverse tipologie elencate nei punti precedenti;

Presenta il tuo lavoro in classe con l'ausilio della LIM e discuti del tuo prodotto multimediale con il docente e i compagni.

Proposte su Boccaccio

Amore e leggi sociali: da Ghismunda a Cenerentola

 MODALITÀ CONSIGLIATA: lavoro di gruppo

 RISORSE NEL SISTEMA DIDATTICO INTEGRATO PROMETEO:

- Videolezione di Romano Luperini su *Boccaccio: rivoluzione sessuale e problematicismo etico nel Decameron*
- Videolezione di Romano Luperini su *Ellisabetta da Messina* (analisi del testo)

Nel *Decameron* l'amore è descritto come una forza travolgente che supera le divisioni di classe. Nella novella di Tancredi e Ghismunda (T7) e in quella di Elisabetta da Messina (T14) vediamo due donne che infrangono le regole innamorandosi di uomini di bassa condizione. Addirittura Ghismunda prende la parola, rivendica la validità delle sue ragioni e si ribella al padre, accusandolo di seguire più la «volgare opinione che la verità». La sua rivolta però è inefficace e la novella ha un esito tragico. Questa conclusione senza «lieto fine» mette in evidenza la chiusura della società del Trecento, in cui le donne sono condannate alla subalternità e all'obbedienza. Il conflitto fra amore e regole sociali è un tema che non solo ricorre nel *Decameron*, ma è presente nell'immaginario di tutti i tempi. Metti a confronto le eroine di Boccaccio con altre figure femminili (donne realmente esistite o personaggi di favole, come ad esempio Cenerentola, o ancora protagoniste di canzoni, di opere liriche, di testi teatrali e di commedie romantiche), che, spinte dalla forza dell'amore, hanno saputo sfidare le convenzioni sociali; rifletti sulla differenza tra la società chiusa e repressiva del Trecento e quella più mobile e aperta di oggi; crea, quindi, un prodotto multimediale che affronti con ironia il tema Amore e leggi sociali: da Ghismunda a Cenerentola.

Puoi realizzare:

- 1 un ipertesto, utilizzando Word, PowerPoint, il codice html;
- 2 una mappa concettuale, utilizzando Word o uno dei programmi gratuiti che puoi scaricare da Internet;
- 3 una galleria di immagini, con eventuale aggiunta di audio e testi;
- 4 un video, utilizzando materiale realizzato da te o spezzoni di filmati reperibili in rete;
- 5 un prodotto multimediale che combini le diverse tipologie elencate nei punti precedenti;

Presenta il tuo progetto in classe con l'ausilio della LIM e discuti il tuo lavoro con il docente e i compagni.